



DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

Liceo Statale TERESA CICERI - COMO

dirigente scolastico: Dott. Vincenzo Iaia

A. S. 2023 - 2024

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**art. 28 D.Lgs 81/08**

Il coordinamento del Servizio di Prevenzione è stato affidato, dopo consultazione del Rappresentante dei Lavoratori, ad un team coordinato dall'architetto **Fabio Cancelli** il cui curriculum è stato riconosciuto adeguato dal Datore di lavoro. Inoltre l'arch. Fabio Cancelli è in possesso dei requisiti richiesti.

Il Servizio è costituito da:

nome e cognome		qualifica
Dott. Iaia Vincenzo		Datore di lavoro
arch. Fabio Cancelli		Resp. Servizio Prevenzione Protezione
Coffani Davide		Addetto al Servizio
Dott. Iorno Matteo		Medico Competente
Fossati Stefano		Rappresentante lavoratori sicurezza
Cante Gaetano	Dell'Acqua Gioacchino	Squadra antincendio
Lapetina Giovanna	Abramo Antonia	Squadra antincendio
Mondelli Marta	Carminitana Barbara	Squadra antincendio
Dotti Alessandro	Marzi Cristina	Squadra antincendio
Galliano Silvia	Di Fusco Giovanna	Squadra antincendio
Di Nicola Tiziana	Pellegrino Giovanna	Squadra antincendio
Carrozza Michelina	Romano Anna C.	Squadra antincendio
Natalino Giulia	Valletta Angelica	Squadra antincendio
Anello Silvia	Russo Rosa	Squadra primo soccorso
Bassi Angelo	Buzzanca Rosa	Squadra primo soccorso
Fasana Barbara	Carrozza Michelina	Squadra primo soccorso
Colombo Rita	De Ascentiis Sofia	Squadra primo soccorso
De Feo Maria	Di Fusco Giovanna	Squadra primo soccorso
Costantini Monica	Domenica Maria Rosa	Squadra primo soccorso
Mognoni Anna M.	Giuggiolini Graziano	Squadra primo soccorso
Tacchino Luisa	Ramanzina Anna Maria	Squadra primo soccorso
Zanierato Tiziana	Scaringella Luigina	Squadra primo soccorso
Tacchino Luisa	Striano Ida	Preposto
Diacci Marta	Fossati Stefano	Preposto
Del Tufo Antonio	Redaelli Chiara	Preposto
Galli Stefano	Bilotta Davide	Preposto

Bottoni Daniele	Frigerio Chiara	Preposto
Cante Gaetano	Russo Rosa	Preposto

Il Responsabile del servizio, gli addetti al Servizio, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sono edotti dell'obbligo del segreto in ordine ciò di cui vengono a conoscenza in ragione delle funzioni espletate.

Un estratto di questo documento viene consegnato all'Ente proprietario con la richiesta di far pervenire alla Dirigenza Scolastica copia delle certificazioni mancanti, copia dell'avvenuta manutenzione periodica delle attrezzature e degli impianti e l'invito ad eliminare i rischi segnalati.

1° edizione	Novembre 2006
Aggiornamento	Maggio 2024

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

SEDE

Docenti	n°	75	di cui maschi	n°	25
Personale non docente	n°	21	di cui maschi	n°	1
Alunni	n°	638	di cui maschi	n°	106
Personale disabile	n°	=	Alunni disabili fisici	n°	=
			Alunni disabili sensor.	n°	0
			Alunni disabili psichici	n°	4

SUCCURSALE

Docenti	n°	48	di cui maschi	n°	17
Personale non docente	n°	7	di cui maschi	n°	1
Alunni	n°	622	di cui maschi	n°	147
Personale disabile	n°	1	Alunni disabili fisici	n°	=
			Alunni disabili sensor.	n°	2
			Alunni disabili psichici	n°	0

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE

Piani sotterranei	n°	1	superficie totale	m²	
Piani fuori terra	n°	3	superficie totale	m²	
Area scoperta esterna	m²		Aree scoperte interne	m²	

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SUCCURSALE

Piani sotterranei	n°	0	superficie totale	m²	
Piani fuori terra	n°	4	superficie totale	m²	
Area scoperta esterna	m²		Aree scoperte interne	m²	

SERVIZI UTILIZZATI

Trasporto alunni	Mezzi pubblici
Pulizia locali	Personale interno
Disinfestazione / derattizzazione	A cura amministrazione provinciale
Catering	=
Smaltimento rifiuti speciali	=
Manutenzione impianti	A cura dell'Amministrazione Provinciale

AUTORIZZAZIONI CERTIFICAZIONI ED IMPIANTI

Collaudo dell'edificio	non disponibile presso la Scuola
Certificato di agibilità	non disponibile presso la Scuola
Allaccio in fogna	si
Rifornimento di acqua potabile	si – da acquedotto comunale
Autorizzazione sanitaria	non pertinente

Certificato di prevenzione incendi	Si nel 2022
Autorizzazione all'uso	non disponibile presso la Scuola
Barriere architettoniche	Eliminate
Amianto	Eliminato
Impianto in Centrale Termica	Vedi SCIA antincendio
Impianto riscaldamento ambiente	non disponibile presso la Scuola
Impianto di adduzione gas metano	Vedi SCIA antincendio
Impianto idrosanitario	non disponibile presso la Scuola
Impianto elettrico certificato	Vedi SCIA antincendio
Impianto di terra	Effettuata per sede e succursale
Verifica scariche atmosferiche	non disponibile presso la Scuola
Manutenzione antincendio	si
Centrale termica: gestione affidata	si

Descrizione del procedimento seguito per la stesura del presente documento:

Il primo passo è stato un controllo documentale per verificare l'esistenza delle autorizzazioni e certificazioni necessarie in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, in funzione dell'attività svolta nella scuola.

E' seguita un'accurata analisi delle attività didattiche per identificare e localizzare fisicamente sostanze e macchinari potenzialmente pericolosi e per rilevare le misure di prevenzione e protezione già adottate.

Si è quindi proceduto ad un esame dei singoli ambienti e delle singole attrezzature utilizzate, per verificarne direttamente le caratteristiche fisiche ed ergonomiche, e per valutare la necessità di eventuali indagini strumentali analitiche allo scopo di determinare il livello di eventuali inquinanti. In questa fase è stato coinvolto anche il personale, docente e non docente, al quale è stato chiesto di segnalare tutte le possibili fonti di pericolo.

Raccolti, consultando il rappresentante per la sicurezza, i dati necessari si è proceduto all'elaborazione del presente documento, che è stato oggetto di discussione tra il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente. I rischi strutturali, delle attrezzature e delle mansioni contenute nel presente documento sono stati segnalati dal RSPP arch. Fabio Cancelli unitamente alle misure preventive e protettive da attuare. La presente edizione sarà sottoposta a revisione in occasione di variazioni della struttura o organizzazione della scuola, o di evoluzione delle normative di sicurezza.

L'analisi degli infortuni annotati sull'apposito registro mostra che la tipologia di infortuni verificatisi nella scuola è	traumi e contusioni
--	----------------------------

Per la valutazione dell'entità dei rischi, non potendosi applicare metodi statistici a causa delle dimensioni della Scuola, si è adottata la seguente scala di gravità:

assente	questo fattore di rischio non è presente nella Scuola
minimo	l'accadimento è improbabile, oppure l'evento può provocare un danno molto lieve
basso	l'accadimento è poco probabile, oppure l'evento può provocare danni di modesta entità (piccoli tagli, abrasioni ecc.)
medio	l'accadimento è probabile, oppure l'evento può provocare lesioni di una certa gravità (fratture, amputazioni, malattie professionali ecc.)
alto	l'accadimento è molto probabile, oppure l'evento può provocare grave invalidità o la morte

I locali scolastici usufruiscono di illuminazione, naturale ed artificiale, con livelli tali da garantire la sicurezza, la salute ed il benessere delle persone gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non rappresentare un rischio per il personale o per gli allievi.

I locali di lavoro si trovano in **via Carducci – COMO**

Per la riduzione dei rischi esistenti, come previsto dalla normativa vigente, sono già state adottate le seguenti misure:

istituzione del servizio di prevenzione e protezione,

Il Datore di Lavoro ha costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'arch. Fabio

Cancelli

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

conservazione delle sostanze pericolose nei contenitori originali, contrassegnati, etichettati e chiusi in conformità alle normative vigenti;

installazione di una cassetta di primo soccorso, come previsto dal D.M. 388/2003;

istruzione del personale e degli allievi sui rispettivi compiti e responsabilità, in particolare per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza. Tutti sono inoltre informati del loro diritto, in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile, di allontanarsi dal posto di lavoro per mettersi al sicuro.

L'organizzazione del lavoro non comporta rischi specifici per la sicurezza e la salute del personale e degli allievi; funzioni e compiti sono distribuiti ed assegnati chiaramente, rispettando le competenze professionali.

<u>Il Rappresentante per la sicurezza</u>	ha ricevuto	un'adeguata formazione di 32 ore + aggiornamenti come previsto dal D. Lgs. 81/08.
---	-------------	---

<u>La valutazione del rischio incendio</u> , eseguita in base ai criteri di cui al D. M. 3 settembre 2021, indica un livello di rischio	Livello 2
---	------------------

<u>Il personale addetto alla gestione delle emergenze</u>	ha ricevuto	una formazione in base al D.M. 2 settembre 2021 e D. M. 388/03 e D. Lgs. 81/08
---	-------------	--

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono segnalate e libere da ostacoli; cartelli con le indicazioni dei numeri telefonici di emergenza sono affissi nei locali scolastici, dislocati nei punti opportuni.

La formazione al personale è stata effettuata come da accordo Stato Regioni con le Province autonome di Trento e Bolzano n. 221 del 21 dicembre 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 8 del gennaio 2012. La formazione del nuovo personale non in possesso della formazione sopra

citata sarà effettuato nei tempi e modi stabiliti dall'accordo. Anche l'aggiornamento della formazione sarà attuata nei tempi e modi stabiliti dall'accordo sopra citato

Sono inoltre programmati gli interventi descritti di seguito.

Il personale è stato adeguatamente formato sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

Sono inoltre messi a disposizione dei lavoratori, previa formazione sul loro impiego, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale rispondenti alle specifiche del D. Lgs. 4 Dicembre 1992, n° 475 e dotati di marcatura **CE**;

Nella scelta delle attrezzature il datore di lavoro prende in considerazione le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.

Le attrezzature sono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni del fabbricante, e sottoposte alle prescritte operazioni di manutenzione periodica.

Il personale addetto è stato adeguatamente informato e formato circa le condizioni, modalità e prescrizioni d'uso, le situazioni anomale prevedibili, il modo di utilizzarli in sicurezza anche in relazione ai rischi causabili ad altre persone, l'obbligo di non apportarvi arbitrarie modifiche e di segnalare immediatamente ogni anomalia di funzionamento.

La Valutazione dei Rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ❖ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ❖ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nella scuola, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

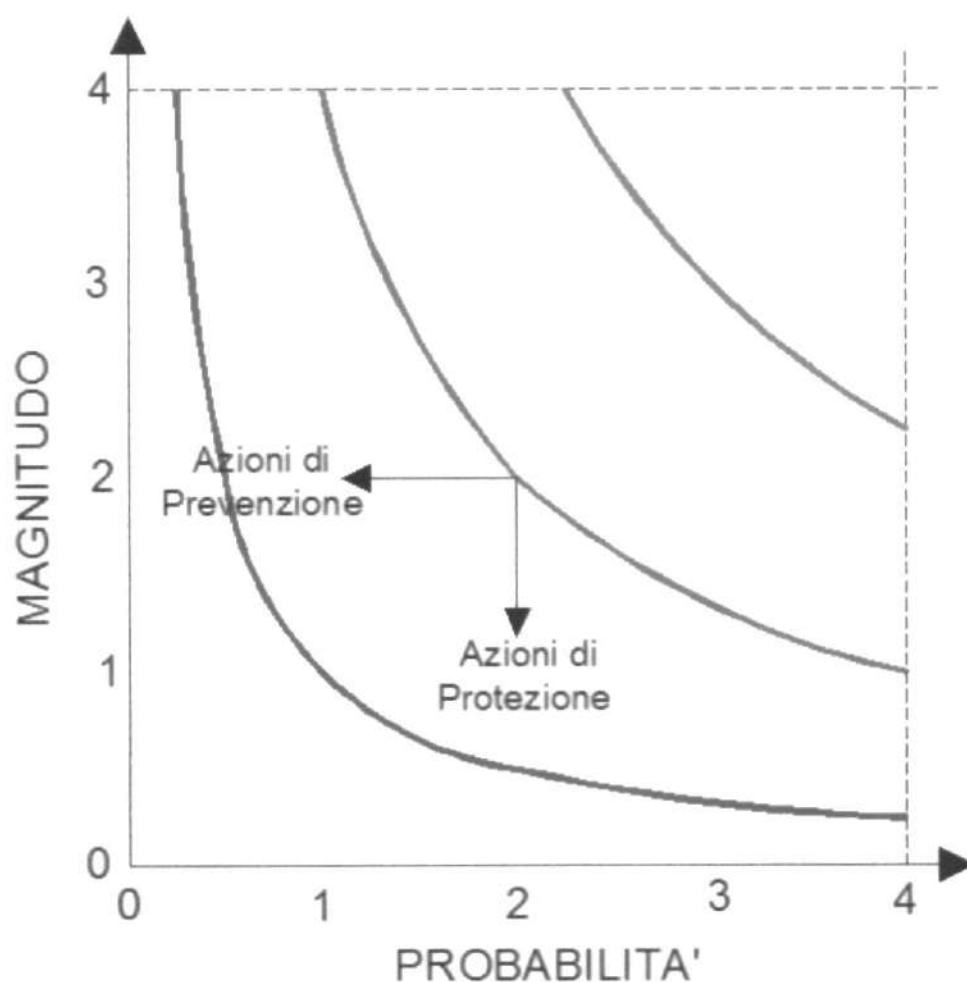
- ❖ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici, chimici e biologici);
- ❖ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ❖ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);

- ❖ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ❖ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ❖ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche delle strutture e della organizzazione del lavoro significativi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria, se effettuata, ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.



Per ogni pericolo individuato sono presi in considerazione, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ❖ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ❖ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ❖ intervento sui rischi alla fonte;
- ❖ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ❖ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ❖ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ❖ introdurre nuovi pericoli
- ❖ compromettere le prestazioni del sistema adottato

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEI VARI AMBIENTI

DESCRIZIONE	RISCHI	AZIONI CORRETTIVE PREVISTE
Segreteria docenti	Porta di ingresso in legno con superficie trasparente in policarbonato. Apertura interna a 2 ante. Larghezza 116 cm. Caloriferi non protetti. Altezza 413 cm. Luce d'emergenza presente. Balcone con parapetto con altezza < 110 cm. Pavimento in classe "0". Fili del telefono stesi a terra senza passacavo. Vetri della porta finestra non certificati antinsfondamento nella parte inferiore. Rischio: medio	Installare vetri antinfortunistici sulle finestre. Alzare il parapetto balcone a 110 cm. Posizionare idoneo passacavo per inserire i fili del telefono. Installare vetri antisfondamento nelle specchiature inferiori delle porte che danno accesso al balcone.
Segreteria alunni	Porta di ingresso in legno con superficie trasparente in sintetico. Apertura interna a 2 ante. Larghezza 116 cm. Caloriferi non protetti. Altezza 413 cm. Pavimento in legno. Divisorio con vetro antinfortunistico sullo sportello, vetro normale nelle altre parti. Luce d'emergenza presente. Fili del telefono stesi a terra senza passacavo. Rischio: basso	Installare vetri antinfortunistici sulle finestre. Sistemare tutti i fili nei passacavi. Controllare carico d'incendio con pavimento. Posizionare idoneo passacavo per inserire i fili del telefono. Davanzale H=100 cm.
Presidenza	Porta di ingresso in legno con superficie trasparente in sintetico. Apertura interna a 2 ante. Larghezza 116 cm. Caloriferi non protetti. Altezza 413 cm. Pavimento in legno. Controsoffitto. Luce d'emergenza presente. Tende in classe 1 di reazione al fuoco. Rischio: basso	Installare vetri antinfortunistici sulle finestre. Controllare carico d'incendio con pavimento. Davanzale H=100 cm.
Ufficio contabilità	Altezza 467 cm. Pavimento in legno. Luce d'emergenza presente. Tende in classe 1 di reazione al fuoco. Rischio: basso	Controllare carico d'incendio con pavimento.
Ufficio D.S.G.A.	Porta di ingresso in legno con superficie trasparente in sintetico. Apertura interna a 2 ante. Larghezza 116 cm. Altezza 467 cm. Pavimento in legno. Luce d'emergenza presente. Tende in classe 1 di reazione al fuoco. Rischio: basso	Installare vetri antinfortunistici sulle finestre. Controllare carico d'incendio con pavimento.
Corridoio 1° e 2°	Caloriferi non protetti.	Proteggere i caloriferi. Verificare

piano sede	Pavimentazione in piastrelle. Luci di emergenza installate nel 2024. Bacheche con vetri non antinfortunistici. Serramenti con vetri antinfortunistici. Controsoffitto.Davanzali H=100 cm. Rischio: basso	periodicamente le luci di emergenza. Installare vetri antinfortunistici. Verificare i sensori presenti.
Corridoio piano terra sede	Davanzali H=115 cm. Rischio: basso	Verificare periodicamente le luci di emergenza. Verificare i sensori presenti.
Uscite di emergenza sede	Maniglioni omologati CE. 2 uscite su sale esterne e 1 su scala interna. Rischio: basso	Effettuare controllo dei maniglioni antipanico.
Vano scala sede	Bonificato e rifatto il vano scala nel 2017. Rischio: assente	
Aula tipo sede	Porta in legno che si apre all'interno da 115 cm. Altezza 365 cm. Alcune hanno gli oscuranti interni a lamelle. Caloriferi non protetti. Luce di emergenza presente. Controsoffitto. Pavimento in classe "0". L'aula 5n. 22 ha il balcone con parapetto con altezza < 110 cm. Presente LIM. Davanzale H=100 cm. aula n. 22 con vetri della porta finestra non certificati antinsfondamento nella parte inferiore. Rischio: basso	Installare dei copri caloriferi. Verificare con la pratica di prevenzione incendi se servono dei sensori fumi all'interno dei controsoffitti. Alzare il parapetto a 110 cm. installare vetri antisfondamento.
Controsoffitti	Rifatti i controsoffitti delle aule e dell'aula docenti al primo piano. Lamato i pavimenti in legno. Al secondo piano rifatto i controsoffitti dei corridoi e lamato i pavimenti in legno. Al piano terra rifatti controsoffitti tranne nei bagni dei maschi. Rischio: basso	Estendere il rifacimento a tutti i controsoffitti.
Solette	Tutta la parte strutturale, comprese le solette è stata indagata dai tecnici dell'amministrazione provinciale. Rischio: non valutabile	Vedere relazione tecnica rilasciata dall'amministrazione provinciale.
Idranti	Controllati. Rischio: assente	
Sala docenti	Porta di ingresso in legno con apertura interna a 2 ante. Larghezza 110 cm. Caloriferi non protetti. Sopraluce porte degli armadi in vetro non antinfortunistico. Altezza 418 cm. Armadi con ante in vetro non antinfortunistico. Parapetti	Installare vetri antinfortunistici. Controllare carico d'incendio con pavimento.

	balconi H=103 cm. Porte finestre su balconi con vetri antinfortunistici. Luce di emergenza presente. Pavimento in legno. LIM portatile. Rischio: medio	
Corridoio interrato sede	Uscita di emergenza larga 97 cm. Altezza 307 cm. Luci di emergenza installate. Umidità risaliente. Rischio: basso	Allargare la porta a 120 cm. Verificare periodicamente le luci di emergenza. Eliminare l'umidità risaliente.
Scala che scende nell'interrato	21 gradini consecutivi. Rischio: basso	Realizzare un pianerottolo a metà scala.
Laboratorio linguistico multimediale	Porta che si apre all'esterno da 77 + 25 cm. in metallo. 30 postazioni. Luci di emergenza installate. Umidità sotto una finestra. Pavimento in classe "0" con grigliati copri cunicoli. Rischio: basso	Verificare periodicamente le luci di emergenza. Bonificare l'umidità.
Aula multimediale	Porta che si apre all'esterno da 77 + 25 cm. in metallo. Quadro elettrico con terra. Luci di emergenza installate. Pavimento in classe "0" con grigliati copri cunicoli. Rischio: basso	Verificare periodicamente le luci di emergenza.
Finestre seminterrato	Difficoltà ad aprire le finestre. Rischio: basso	Installare dispositivo anche manuale a corda o catena.
Archivio 1	Carico d'incendio basso. Porta REI. Impiantistica di rivelazione incendi ed estinzione installata nel 2017 e riparata nel 2024. Luce di emergenza presente. Fessure nel muro. Rischio: medio	Tenere il carico d'incendio sotto i 60 kg./mq. Monitorare le fessure nel muro.
Archivio 2	Carico d'incendio basso. Porta REI. Impiantistica di rivelazione incendi ed estinzione installata nel 2017 e riparata nel 2024. Luce di emergenza presente. Fessure nel muro. Rischio: medio	Tenere il carico d'incendio sotto i 60 kg./mq. Monitorare le fessure nel muro.
Biblioteca	Porta che si apre all'esterno da 77 + 25 cm. in metallo. Quadro elettrico con terra. Luci di emergenza installate. Pavimento in classe "0" con grigliati copri cunicoli. Rischio: basso	Verificare periodicamente le luci di emergenza.
Laboratorio scientifico	Porta che si apre all'esterno da 77 + 25 cm. in metallo. Manca il rilevatore di fumo e temperatura. Installati 2 armadietti per prodotti chimici. Luce di emergenza	Installare rilevatore di fumo e temperatura. Eliminare l'umidità. Resettare le ante degli armadi.

	<p>presente. Umidità sotto una finestra. LIM. Ante degli armadi che si aprono con difficoltà.</p> <p>Rischio: basso</p>	
Deposito	<p>Carico d'incendio basso. Porta REI. Non esiste rilevatore di fumo e temperatura. Manca armadio per prodotti chimici. Luce di emergenza presente.</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>Installare rilevatore di fumo e temperatura. Tenere il carico d'incendio sotto i 60 kg./mq. Installare idoneo armadio per prodotti chimici.</p>
Vie d'uscita	<p>Sono presenti vie d'uscita libere da ogni ingombro.</p> <p>Rischio: assente</p>	
Mezzi di soccorso	<p>L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso.</p> <p>Rischio: assente</p>	
Controlli periodici	<p>Come previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. gli interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti devono essere fatti dall'Ente proprietario che è anche tenuto alla registrazione delle proprie manutenzioni. La scuola non è in possesso di copia del registro delle manutenzioni dell'Ente proprietario ma sollecita l'Ente ad effettuare tutti i controlli periodici disposti dalla legislazione vigente.</p> <p>Rischio: non valutabile</p>	<p>Richiedere all'Ente proprietario di effettuare i controlli periodici e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell'art. 18 c.3 del Dlgs 81/08.</p>
Evacuazione	<p>Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno.</p> <p>Rischio: assente</p>	
Spogliatoi palestra	<p>Piastrelle alte 166 cm. Comandi manuali. Manca luce di emergenza. Forti odori nauseabondi.</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>Adottare comandi non manuali. Alzare le piastrelle a 200 cm. Installare luce di emergenza. Eliminare gli odori.</p>
Palestra 1	<p>Pavimento sintetico. Attrezzi murati. 1 U.S. da 83 cm. e 1 U.S. da 180 cm. a due ante. Altezza 478 cm. Non si sente l'allarme di evacuazione acustico. Si sente solo quello vocale. Luce di emergenza presente. Alcuni maniglioni non CE. Manca una scossalina in copertura. Coibentazione dei tubi che si stacca.</p> <p>Rischio: medio</p>	<p>Chiedere la classe di reazione al fuoco del pavimento. Allargare le porte a 120 cm. Estendere l'allarme acustico anche in palestra. Verificare idoneità statica degli attrezzi. Installare maniglioni CE Installare la scossalina mancante. Riposizionare coibentazione nuova e proteggerla dalle pallonate.</p>
Palestra 2	<p>Pavimento sintetico. Attrezzi murati. 1 U.S. da 83 cm. e 1 U.S. da 180 cm. Altezza 478 cm. Non si sente l'allarme di evacuazione acustico. Si sente solo quello vocale. Pertiche in</p>	<p>Chiedere la classe di reazione al fuoco del pavimento. Allargare la porta a 120 cm. Estendere l'allarme acustico anche in palestra. Mettere un bullone di fermo alle pertiche. Proteggere lo</p>

	legno senza rifermo. Spigolo ad altezza 110 cm per tutto un lato corto della palestra. Alcuni maniglioni non CE. Coibentazione dei tubi che si stacca. Rischio: medio	spigolo con materiale morbido. Installare maniglioni CE. Riposizionare coibentazione nuova e proteggerla dalle pallonate.
Palestrina	Pavimento sintetico. Attrezzi murati. Porta che si apre all'interno da 140 cm. Copertura a sheed con vetri retinati. Luce d'emergenza presente. Porta di ingresso con vetri normali fissati con stucco. Rischio: medio	Chiedere la classe di reazione al fuoco del pavimento. Aprire la porta all'esterno. Installare vetri antinfortunistici con fermavetro.
Parapetti sulla scala che sale in palestra	Alcuni sono alti 92 cm. Rischio: medio	Alzare i parapetti ad 1 metro.
Corridoi fronte spogliatoi	Armadietti in metallo non ancorati al muro. Rischio: medio	Ancorare gli armadietti al muro.
Scala che sale in palestra	La parte di scala che dalla palestra sale di 2 rampe non è agibile. Rischio: alto	Viene vietato l'uso della scala.
Estintori	Revisionati. Rischio: assente	Controllare come da norma UNI 9994 ogni 6 mesi.
Segnale d'allarme sede	Non si sente in palestra (quello vocale si). L'allarme vocale si sente dappertutto. Rischio: basso	Controllare ogni 6 mesi.
Centrale termica sede	Alimentazione a gas. Valvole segnalate. Estintore non segnalato. Interruttore sgancio rapido segnalato. Caldaie con potenzialità superiore a 116 kw. 1 solo estintore. Rischio: non valutabile in quanto gestita da terzi	Segnalare gli estintori. Installare un secondo estintore.
Ingresso succursale	Porta in legno davanti l'U.S. Rischio: medio	Tenere la porta aperta durante le ore di apertura della scuola.
Corridoi succursale	Caloriferi non protetti. Luci di emergenza installate. Banchetta con vetri non antinfortunistici. Esistono poche prese di corrente. Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Verificare periodicamente le luci di emergenza. installare vetri antinfortunistici. E' opportuno predisporre idonee prese di corrente per le apparecchiature di pulizia elettriche utilizzate, evitando quanto possibile l'uso di ciabatte, di prolunghe e di prese multiple.
Porte REI succursale	Alcune molle non caricate. Sequenziometri di chiusura non regolati. Rischio: medio	Caricare le molle delle porte e regolare i sequenziometri.
Aule succursale piano terra	Pavimento in classe "0". Porte in legno che si aprono all'esterno a 2	Installare vetri antinfortunistici.

	ante 80+30 cm. Luce di emergenza presente. Sopraluce porte con vetri normali. Caloriferi non protetti. Rischio: basso	
Sala professori	Controsoffitto. La prima porta ha il sopraluce con vetro non antinfortunistico. Rivestimento in sintetico H= 134 cm. Pavimento in classe "0". Luce di emergenza presente. Rischio: basso	Controllare la classe di reazione al fuoco del rivestimento. Installare vetri antinfortunistici.
Allarme vocale	Non si sente dappertutto. Rischio: medio	Potenziare gli altoparlanti e/o estendere l'allarme in tutte le classi.
Tapparelle	Alcune non funzionano. Rischio: basso	Revisionare le tapparelle.
Scala in fondo succursale	Parapetto originale alto 95 cm. Rialzato a 110 cm. Infiltrazione meteorica all'ultimo piano. Rischio: assente	Sistemare le tegole ed ritinteggiare la parte superiore del vano nscala.
Aula magna	Pavimento in legno. Altezza 448 cm. Sedie in legno. Tendaggi. Luci di emergenza presenti. Maniglione solo sulla seconda anta. Davanzale H=98 + serramento. Rischio: basso	Controllare il carico d'incendio. Verificare periodicamente le luci di emergenza.
Aule succursale 2° e 3° piano	Pavimento in classe "0". La maggior parte ha porte in legno che si aprono all'esterno a 2 ante 80+30 cm. Luce di emergenza presente. Sopraluce porte con vetri normali. Caloriferi non protetti. Davanzale H=98 + serramento. Rischio: basso	Installare vetri antinfortunistici.
Tetto succursale	Intervento nel 2018 a seguito del vento che ha spostato alcune tegole. Sono state controllate tutte le tegole con sostituzione di quelle rotte. Rischio: assente	
Aula 20	Intervento nel 2018 di imbiancatura a seguito di infiltrazione di acqua meteorica. Rischio: assente	
Centrale termica succursale	Non segnalata. Mancano i riferimenti del terzo responsabile. Manca la segnaletica sulla valvola d'intercettazione. Manca corrimano e cancelletto su scala che scende. Rischio: non valutabile in quanto gestita da terzi	Segnalare la centrale termica. Apporre i riferimenti del terzo responsabile. Installare idonea segnaletica. Installare cancelletto e corrimano in metallo.
Camino	Camino della centrale termica sistemato nel 2018.	

	Rischio: assente	
Messa a terra	Corde in metallo della messa a terra a vista. Rischio: basso	Proteggere la parte metallica dei dispersori di terra.
Scala protetta	Usata come luogo calmo. Rischio: assente	
Percorsi di esodo 3° piano succurs.	Porte che si aprono nel senso contrario all'esodo. Rischio: medio	Togliere le porte.
Maniglioni antipanico	Alcuni non marcati CE. Rischio: basso	Installare maniglioni marcati CE.
Impianto idrico	Impianto idrico datato. Rischio: medio	Verificare periodicamente la potabilità dell'acqua eliminando tutti i fattori inquinanti. Per evitare la diffusione della legionella negli impianti con presenza di acqua calda una soluzione potrebbe essere quella di usare impianti che funzionano con temperature medio-alte, oppure effettuare uno shock termico superiore a 60° ogni tanto o usare ipoclorito di sodio. In questo modo si provoca la morte dei batteri.
Microclima	Rischio per il benessere dei lavoratori. Rischio: basso	Chiedere all'Ente proprietario di controllare la temperatura e l'umidità dell'aria. Pulire regolarmente tutti i filtri per eliminare eventuali batteri e inquinanti.
Amianto	La scuola è stata costruita quando non si usava l'amianto nelle costruzioni. Rischio: non valutabile in assenza di documentazione	Chiedere all'Ente proprietario dichiarazione di assenza di amianto nelle strutture e negli impianti della scuola.
Sismico	La scuola è stata costruita in zona a rischio sismico uguale a 4. Rischio: non valutabile in assenza di documentazione	Chiedere all'Ente proprietario dichiarazione di adeguatezza al rischio sismico.
Vetri	I vetri di tutti i locali devono essere antinfortunistici o protetti da idonea pellicola. Rischio: medio	Sostituire i vetri o applicare la pellicola.
Personale fuori sede	Rischio investimento. Rischio: basso	Indossare giubbetti ad alta visibilità.
Spogliatoi	Mancano gli spogliatoi per i collaboratori scolastici. Rischio: basso	Dotare la scuola di idonei spogliatoi per i collaboratori scolastici con inserito armadietti personali a 2 scomparti. Pulito e sporco.
Rischio elettrico	Possibili contatti diretti ed indiretti. Rischio: medio	Per proteggersi occorre realizzare il collegamento di messa a terra sia del quadro elettrico sia di tutte le masse/attrezzature metalliche,

		normalmente in tensione, e installare l'interruttore differenziale e magnetotermico.
Aree non accessibili	Nella scuola esistono zone e aree che risultano essere non direttamente accessibili e che quindi non possono essere soggetti al controllo\sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e di Protezione sia per mancanza di idonei mezzi sia per mancanza di idonei corsi, (ad es: PLE). Rischio: non verificabile	richiedere all'Ente proprietario di effettuare le ispezioni e i controlli periodici anche nelle zone non accessibili e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell'art. 18 c.3 del Dlgs 81/08.
Polveri	Possibili inalazioni di polvere di toner. Rischio: basso	Verificare che le fotocopiatrici abbiano il filtro HEPA.
Scaffali	Possibile ribaltamento degli scaffali. Rischio: medio	Fissare al muro gli scaffali. Dislocare il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e distribuire il peso maggiore vicino ai punti di sostegno dello scaffale stesso.
Luci emergenza	Verificare che garantiscono i 5 lux su tutti i percorsi di emergenza. Rischio: medio	Controllare periodicamente l'impianto
Manutenzioni (impianti, ecc)	Interventi di manutenzione. Rischio: medio	L'ente proprietario deve avvisare il dirigente scolastico prima di inviare tecnici per effettuare le opere di manutenzione e concordare gli orari. Se necessario deve redigere il DUVRI.
Messa a terra	Verifica periodica effettuata. Rischio: assente	
Abbigliamento	Il personale deve indossare un abbigliamento che eviti il rischio di infortuni. Le scarpe devono avere soles antiscivolo. Le scarpe devono essere di tipo chiuso. Rischio: basso	Rispettare quanto prescritto.

Esiste una rilevazione rischi strutturali eseguita dall'Amministrazione Provinciale. Tale rilevazione è parte integrante del presente documento.

RISCHI RESIDUI E MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE

attività	rischio	entità	n° esposti	misure attuate
uso attrezzature elettriche	elettrocuzione		tutti	
uso di attrezzi portatili	proiezione schegge		tutti	
magazzinaggio	urto da materiali caduti		tutti	Sistemare bene i materiali
magazzinaggio	cadute nel prelievo di materiali		tutti	Fare attenzione nel prelievo dei materiali
lavorazioni meccaniche	proiezione schegge		tutti	
lavorazioni meccaniche	tagli - abrasioni		tutti	
tutte	scivolamenti		tutti	Non lavare i pavimenti durante le ore di lezione.
tutte	porte		tutti	
tutte	impianti elettrici		tutti	
tutte	segnaletica		tutti	
tutte	scale		tutti	
tutte	incendio		tutti	Piano di evacuazione
uso di macchine	abrasioni - urti		tutti	
uso apparecchi a pressione	lesioni da scoppio		tutti	
uso prodotti chimici	intossicazione		tutti	
uso prodotti chimici	lesioni da contatto o ingestione		tutti	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE UTILIZZATI

Si ricorre ai D.P.I. quando non è risultata possibile la riduzione dei rischi alla fonte, né l'adozione di altre misure igieniche di carattere generale.

Per la scelta dei D.P.I. il datore di lavoro ha consultato il Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il rappresentante per la sicurezza ha tenuto conto dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche dei singoli posti di lavoro, delle prestazioni assicurate dal fabbricante, di eventuali altri rischi derivanti dal loro impiego.

Il personale è stato adeguatamente informato e formato sui rischi dai quali i D.P.I. lo proteggono, e della necessità di mantenerli in efficienza, di segnalare eventuali difetti o logorii, di utilizzarli quando prescritto.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici.

La pubblicazione congiunta tra INAIL e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della linea guida "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dà indicazioni sulla Movimentazione Manuale dei Carichi nella scuola. Si riporta quindi:

Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 3 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per gli insegnanti e i collaboratori scolastici.

Non è possibile escludere a priori, e quindi va valutata, l'esistenza di un rischio per gli addetti all'assistenza di allievi con disabilità fisica che va valutato di volta in volta.

Il medico competente valuta la possibile MMC per i collaboratori scolastici che sono quindi sottoposti a sorveglianza sanitaria.

VALUTAZIONE RUMORE

Il problema del rumore riferito alla scuola è correlabile a tre aspetti:

- **rumore generato all'interno delle scuole**, nelle aule, nelle palestre, nelle mense e negli spazi comuni, che è causa di fatica e/o eccitazione degli allievi e di condizioni sfavorevoli per l'apprendimento
- **tempo di riverberazione dei locali**, che condiziona forza e ritmo della voce dell'insegnante, con conseguente affaticamento
- **livello di isolamento acustico rispetto al rumore esterno**, che, se scarso, compromette l'intelligibilità delle relazioni didattiche a causa del mascheramento della parola dell'insegnante e della conseguente riduzione del livello di attenzione degli allievi.

I collaboratori scolastici ed il personale docente possono essere esposti ad un rumore superiore al 1° livello di azione durante la fase di ricreazione degli alunni nei corridoi della scuola o quando gli alunni sono in refettorio. Quando il tempo non permette agli alunni di uscire all'aperto, gli stessi sostano all'interno nei corridoi durante la ricreazione. In questa fase, che è limitata come tempo di esposizione, il rumore può superare gli 80 decibel ma non gli 85 decibel. La valutazione rapportata alle ore lavorative esclude il rischio rumore, anche per gli insegnanti di educazione fisica.

VIBRAZIONI MECCANICHE

Non vengono usate attrezzature che possano provocare vibrazioni sopra i 2,5 m/sec² al sistema mano braccia e 0,5 m/sec² al corpo intero.

RISCHIO BIOLOGICO

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza. Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è necessario intervenire con misure generali di prevenzione.

Le misure ambientali di ordine generale sono:

- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria
- adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche
- sanificazione periodica nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità (presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc.)
- controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche.

Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni avviene con l'uso di guanti in nitrile per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

I collaboratori scolastici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria come indicato nel piano sanitario elaborato dal medico competente.

RISCHIO CHIMICO

Ai sensi del decreto che introduce l'obbligo di valutare in ogni caso l'entità del rischio chimico negli ambienti di lavoro, prendendo in considerazione non solo le sostanze ed i preparati classificati come pericolosi, ma anche quelli che possono comunque comportare un rischio a causa delle loro proprietà chimico-fisiche e tossicologiche, viene valutato il rischio chimico. Non vengono usati prodotti con frasi H 340, H 341, H350, H 351, H 360, H 361 e H 362.

La valutazione del rischio chimico riguarda le attività di pulizia e di igienizzazione di locali, servizi, arredi, laboratori didattici chimici ove presenti o altre attività tecnico-pratiche dove si fa uso di prodotti chimici.

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente. Infatti il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico.

La pubblicazione congiunta tra INAIL e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della linea guida "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" riporta:

In genere la tipologia dei prodotti impiegati, nonché le basse quantità utilizzate, la frequenza e le modalità di uso permettono di escludere un rischio tossicologico importante, consentendo di

classificarlo come rischio “basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute” in base alla definizione del D. Lgs. 81/08 Titolo IX.

Ciò non esonera dall’obbligo di procedere comunque all’individuazione e all’adozione di misure di riduzione del rischio.

Procedure di lavoro

- conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- conservare le sostanze pericolose in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell’ammoniaca, ne favoriscono l’evaporazione)
- non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- effettuare correttamente il “ciclo” di deterzione e disinfezione: i saponi e l’ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può applicare un “velo” di ipoclorito di sodio diluito (la comune candeggina, che ha ottimi effetti contro i più comuni batteri e virus), senza eccedere nella quantità (oltre che essere inutile, produce pericolose clorammine che si disperdono nell’ambiente esterno con gli scarichi)
- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti

VIGILANZA

L’art. 2048 del codice civile stabilisce che i precettori (docenti) e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

E’ stata effettuata la valutazione dello stress da lavoro correlato in ambito scolastico secondo le indicazioni emanate dall’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress da lavoro-correlato. L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione è stata effettuata per gruppi omogenei. Se all’interno del gruppo omogeneo qualche lavoratore ritiene di essere esposto allo stress può in ogni momento effettuare la segnalazione al datore di lavoro e al medico competente.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Il personale amministrativo della scuola è considerato videoterminista in quanto rientra nelle definizioni dell’art. 173, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 81/08.

TUTELA DELLA MATERNITA'

Si raccomanda a tutto il personale la necessità di segnalare immediatamente al datore di lavoro quando si rimane in stato di gravidanza per permettere di attuare quanto stabilito dal D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Le lavoratrici sono inoltre informate sul rischio delle malattie quali rosolia, morbillo, ecc.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

E' stata effettuata la valutazione del sovraccarico biomeccanico degli arti superiori per i lavori ripetitivi dei collaboratori scolastici durante le pulizie. E' stato utilizzato il metodo di analisi con check-list OCRA che consente di ottenere la mappatura del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori. Esposizione calcolata su 2 e 3 ore di lavoro consecutive. La valutazione stabilisce che la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento

LAVORI IN QUOTA

Le scale portatili comunemente presenti all'interno delle scuole sono di due tipi: le *scale d'appoggio* e le *scale doppie*.

L'uso di scale portatili può combinarsi con il cosiddetto *lavoro in quota*, che, in base all'art. 107 del D. Lgs. 81/08, corrisponde ad un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

In questa scuola, il lavoro svolto su scale portatili, semplici o doppie che siano, non si configura come lavoro in quota, in quanto generalmente il più alto punto d'appoggio dei piedi dell'operatore sulle scale in uso a scuola non supera i 2 m di altezza da terra. Ciononostante si ritiene doveroso trattare egualmente l'utilizzo di scale portatili che consentono di arrivare ad un'altezza del punto d'appoggio dei piedi compresa tra gli 80 cm e i 200 cm da terra, trascurando quindi quello, senz'altro più banale (sebbene molto frequente), legato all'uso di piccole attrezzature d'ufficio (scalette certificate a tre gradini, con altezza massima di 60 – 80 cm, o attrezzature equivalenti), adatte a raggiungere i piani più alti delle scaffalature.

Vengono usate solo scale a norma UNI EN 131 e il lavoro non deve essere considerato lavoro in quota in quanto i piedi sul gradino non superano l'altezza di 2 metri.

Viene vietato ai collaboratori scolastici di salire a quote superiori a 2 metri sulle scale portatili.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Partendo dal presupposto che sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009 e la norma CEI EN 62471:2009 sono risultati classificati nel gruppo "Esente" le lampade e i sistemi di lampade, anche a LED, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, nelle corrette condizioni di impiego si possono "giustificare". Il personale della scuola, verificato anche le attività dei laboratori, non è esposto a radiazioni ottiche artificiali.

RISCHIO INCENDIO

È stata effettuata la valutazione del rischio incendio come prescritto dal D.M. 3 settembre 2021.

Sono quindi stati valutati:

- Criteri per procedere alla valutazione dei rischi di incendio
- Identificazione dei pericoli di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Adeguatezza delle misure di sicurezza

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 3 settembre 2021 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art 46, comma 3, del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. La valutazione dei rischi d'incendio è stata effettuata in conformità al D.M. 3 settembre 2021.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e dovrà essere periodicamente verificato, dal SPP, a seguito di:

- nuove realizzazioni;
- modifiche organizzative e funzionali;
- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici.

Obiettivi della valutazione del rischio d'incendio

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti che risultino effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Fasi propedeutiche alla valutazione del rischio d'incendio

La valutazione del rischio d'incendio è preceduta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
- b) descrizione delle attività svolte e delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi.

Nella valutazione si deve tener conto, in quanto potenziali fonti di pericolo, anche delle persone non dipendenti ma occasionalmente presenti (genitori degli alunni, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.).

Metodologia adottata

Verificata prioritariamente la positiva rispondenza del sito alla regola tecnica di riferimento (D.M. 26 agosto 1992), si è proceduto all'analisi di dettaglio, con la suddivisione dell'immobile in diverse aree; in ogni area omogenea si è provveduto alla:

1. individuazione dei pericoli d'incendio esistenti, e cioè:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti d'innesco;

2. identificazione dei soggetti esposti (alunni, lavoratori, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.)

3. valutazione dell'entità del rischio accertato:

è stata effettuata la verifica delle prestazioni di resistenza al fuoco; si è proceduto a stabilire dei criteri per ridurre i pericoli d'incendio esistenti, avendo in obiettivo l'eliminazione (o la riduzione) degli stessi (es: sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi, ecc.) Si è pervenuto quindi all'individuazione del livello di rischio, che è stata condotta tenendo conto anche della presenza di attività soggette al controllo dei VVF, in base all'elenco allegato al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, definendo, alla fine del processo il livello di rischio residuo.

4. verifica delle misure di tutela adottate ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie, in relazione a:

- vie di esodo e uscite di emergenza;
- sistemi di rivelazione e allarmi incendio;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio;
- informazione e formazione.

Gli interventi che si riterranno necessari, costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure, saranno quindi definiti dai responsabili dell'attività, sulla base della gravità della situazione.

Descrizione e dislocazione delle attività

La scuola è situata in via Carducci posizione facilmente raggiungibile. Si tratta di un edificio ad uso scolastico di tipo indipendente, il quale si sviluppa su tre piani fuori terra e un interrato. Al piano interrato della sede sono ubicati: - i laboratori, gli spogliatoi delle palestre e il deposito. Al piano terra sono ubicate le aule, le palestre, e i servizi igienici. Al primo piano sono ubicati le aule, la presidenza, gli uffici, la sala docenti e i servizi igienici. Al secondo piano sono ubicati le aule e i servizi igienici. Al piano terra della succursale sono ubicati: - le aule, sala docenti e servizi igienici. Al piano primo sono ubicate le aule, l'aula magna e i servizi igienici. Al secondo piano sono ubicati le aule e i servizi igienici. La scuola è dotata di estintori ed idranti, così come del sistema di allarme, inoltre al fine di avere sempre un'alternativa di esodo sono presenti diverse uscite di sicurezza. L'edificio è poi dotato di scale di emergenza esterne e di una interna utilizzata sia per il normale deflusso, sia in caso di emergenza. L'accesso all'edificio scolastico avviene da via Carducci. I prodotti chimici sono tenuti in maniera ordinata nel locale destinato a magazzino. Vedere i layout appesi nella scuola, con le relative dotazioni antincendio e le uscite di emergenza.

Percorsi di esodo

L'uscita dalla scuola avviene tramite diversi percorsi di esodo. Vedere le planimetrie appese nei corridoi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo d'incendio (ad esempio sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);

2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
4. valutazione del rischio residuo d'incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

Attività soggette al controllo dei VV.F.

Nell'ottica della prevenzione incendi, alla luce della classificazione prevista dal D.P.R. 151/11, presso l'edificio vengono attualmente individuate le seguenti attività:

- 67 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie.
- 74 Centrale termica

Identificazione dei Pericolo d'Incendio

Un pericolo di incendio può senz'altro essere costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore o che potrebbero generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che, in modo significativo, possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI RITENUTI DEGNI DI NOTA

LOCALE /AREA LIVELLO

Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie

Carta e cartone.

Prodotti per le pulizie

Prodotti per il laboratorio scientifico

Per quanto riguarda le sorgenti di innesco, non si individuano fonti di innesco di immediata identificazione (quali presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, uso di fiamme libere, presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica), ma si ritiene possibile che sorgenti di innesco di un incendio possano essere conseguenza di difetti elettrici. I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati sono mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio. Nel caso in esame comunque, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- ripostigli - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- tutti i locali - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- intero plesso scolastico
- presenza di attrezzature elettriche quali: computer, fotocopiatrice e stampante.

Si tenga inoltre presente che all'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto. Lo stesso divieto vale per le pertinenze scolastiche e per tutti gli spazi esterni utilizzati dal plesso.

Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio.

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arretrate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio. Esistono diverse categorie di persone che possono essere esposte ai rischi di un incendio: - gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico

- genitori e parenti degli alunni durante gli eventuali incontri scuola famiglia (ricevimento dei professori, assemblee d'Istituto, ecc.)

- i lavoratori di ditte esterne.

Gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo, inoltre sono stati adeguatamente formati e informati a riguardo del comportamento da adottare in caso di incendio o di altra situazione di emergenza e svolgono periodicamente prove di evacuazione. Per quanto riguarda, invece, i genitori e i parenti degli alunni e i lavoratori di ditte esterne, sono distribuite all'interno dei locali dagli stessi frequentati, planimetrie dell'edificio con indicazione delle norme da tenere in caso di emergenza, inoltre sono opportunamente evidenziate le vie di fuga e le uscite di sicurezza. Ciascun pericolo d'incendio identificato, sia esso relativo ai materiali combustibili e/o infiammabili, alle sostanze pericolose, alle sorgenti d'ignizione o alle persone esposte al rischio, è valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività. Ciò consente di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui. Il pericolo d'incendio, individuato nella presenza di materiali combustibili vari necessari allo svolgimento dell'attività scolastica, non può essere eliminato, però nei ripostigli e nei depositi si provvede alla rimozione del materiale non indispensabile e alla sistemazione ordinata del materiale rimanente; inoltre è stato individuato un locale, da adibire al deposito dei prodotti utilizzati per le pulizie, non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti;

Il datore di lavoro adotta i seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche,
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- divieto di fumare;
- individuazione di idonee vie di fuga.

MISURE DI SICUREZZA

L'esame dei successivi paragrafi, rappresenta, nel contempo, una sorta di check list della situazione dell'immobile in esame dal punto di vista della sicurezza antincendio. Gli interventi di seguito riportati costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione. Considerato che l'attività scolastica in esame rientra fra quelle soggette al controllo obbligatorio da parte dei VV.F., i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione seguiti per la stesura del presente documento sono stabiliti dal D.M. 3 settembre 2201; gli argomenti trattati nei restanti allegati, nella fattispecie, sono infatti oggetto della regola tecnica di riferimento (D.M. 26 agosto 1992). Lo studio delle misure di sicurezza relative alle vie ed uscite di emergenza, ai sistemi di rivelazione e allarme antincendio ed alle attrezzature ed impianti di estinzione incendi da adottare, dovrà pertanto essere condotto alla luce della predetta regola. Per ridurre al minimo la probabilità d'insorgenza degli incendi, saranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

Misure di tipo tecnico

- 1) per l'impianto elettrico dell'immobile viene mantenuta aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici, certificazioni, ecc.) da parte di tecnici comunali;

- 2) per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si è istituito un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi, questo viene controllato da parte di tecnici comunali;
- 3) l'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini sono sottoposti alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001) da parte di tecnici comunali;
- 4) l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nel "Registro delle manutenzioni";
- 5) i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili in eccedenza sono depositati in appositi locali o aree destinate unicamente a tale scopo;
- 6) i materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali ed il personale è stato addestrato e procedere nella maniera corretta;
- 7) nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico ha la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

- 1) i locali sono mantenuti puliti ed in ordine; a tal fine, è stato realizzato un programma delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti;
- 2) è istituito il "Registro delle manutenzioni" in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare;
- 3) sono stati predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio;
- 4) vengono effettuate, con la periodicità prevista nel Piano di Emergenza (almeno semestrale), delle esercitazioni antincendio;
- 5) viene osservato il divieto di fumo in tutti gli ambienti comprese le pertinenze esterne;
- 6) viene prestata massima attenzione agli addetti alla manutenzione;
- 7) alla fine della giornata lavorativa viene effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio;
- 8) i lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio;
- 9) i lavoratori segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza;
- 10) i rifiuti non sono mai depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, vani scala, disimpegni). Tutti i punti sono stati illustrati agli addetti presenti. È consentito un agevole intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. Lunghezza delle vie di esodo, numero e larghezza delle uscite.

I locali in oggetto sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro dinamico (così come definito dal punto 3.4 del D.M. 30.11.83) in caso d'incendio o di pericolo di altra natura. Tale sistema di vie di uscita è stato dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzato in funzione della capacità di deflusso dell'edificio (60 persone per ogni modulo. Le porte utilizzate come uscite di emergenza hanno altezza minima di 2,00m e larghezza non inferiore a 2 moduli (120 cm). Le vie di uscita e i percorsi di esodo sono evidenziati con apposita segnaletica; è inoltre presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di mancanza di alimentazione di rete. Inoltre da ciascun punto dell'attività è possibile raggiungere un'uscita di sicurezza attraverso percorsi di esodo di lunghezza inferiore a 60 metri. Le presenze massime di persone nell'edificio sono state valutate in relazione alla gestione dell'attività e sono ipotizzabili in 60 persone/modulo (p.to 5.1 del D.M. 26.08.1992).

La larghezza minima non è inferiore a 1,2 m per cui, in base alle tolleranze espresse dal D.M. 30/11/83, può essere considerata, ai fini delle larghezze di esodo, corrispondente a due moduli da 60 cm. Presenta caratteristiche di resistenza al fuoco idonee al carico d'incendio del fabbricato; la pedata ed alzata misurano rispettivamente circa cm 30 e cm 17. La scala di sicurezza esterna, con larghezza minima pari a 1,20 m. Non è utilizzata durante l'attività scolastica ma permette l'esodo dal piano rialzato e primo attraverso porte dotate di maniglioni a spinta. Nell'intero complesso scolastico sono dunque presenti diverse porte di uscita di emergenza di larghezza minima di 1,20 m; ognuna è dotata del sistema a semplice spinta e di luce d'emergenza, immettono o direttamente in luogo sicuro o in percorsi coperti necessari a raggiungere le scale di sicurezza esterne. Segnaletica di sicurezza e illuminazione delle vie di uscita Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio (vedi UNI EN ISO 7010:2012); considerando la superficie e la disposizione dei locali, l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata. L'immobile è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza della persona: - illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo - impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme. Nessun'altra apparecchiatura è collegata all'impianto di sicurezza. L'alimentazione di quest'ultimo si può inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale. Sono inoltre installate lampade con alimentazione autonoma e i dispositivi di carica degli accumulatori, sono di tipo automatico e tali da consentire la ricarica completa entro 12 ore. Le uscite di sicurezza e le vie di esodo risultano quindi adeguatamente segnalate e garantiscono un livello di illuminazione minimo di 5 lux, anche in assenza di energia elettrica, per almeno 30 minuti. Secondo quanto prescritto dal Titolo V "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro" Capo I del Decreto Legislativo 81/08, all'interno dell'edificio scolastico è presente segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del Decreto Legislativo medesimo.

Conclusioni

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art 46 del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e del 3 settembre 2021. Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario revisionare il presente documento; sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP ed RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale significativo mutamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati, o qualora l'immobile stesso dovesse essere soggetto a ristrutturazioni o ampliamenti. La valutazione ha evidenziato un rischio Livello 2

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il 26 giugno 2016 è stata approvata la nuova DIRETTIVA 2013/35/UE del Parlamento Europeo sulle disposizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici che ha abrogato la direttiva 2004/40/CE a decorrere dal 29 giugno 2013.

La direttiva 2013/35/UE è stata recepita con Decreto Legislativo n. 159 del 01 agosto 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18-08-2016.

Il Decreto legislativo è entrato in vigore il 02 settembre 2016.

La Commissione Europea ha pubblicato anche una guida non vincolante di buone prassi per la valutazione del rischio.

Il Decreto Legislativo ha ritenuto valida tale pubblicazione. Rimangono valide anche le norme tecniche del Comitato Elettrotecnico Italiano, le banche dati dell'INAIL o delle regioni, le buone prassi emanate dalla Commissione consultiva permanente.

Le situazioni riscontrate nei luoghi di lavoro possono ritenersi giustificate secondo la CEI EN 50499 e secondo la linea guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici. Pertanto non sono necessari ulteriori approfondimenti.

MEDICO COMPETENTE

Il personale non sottoposto a sorveglianza sanitaria può richiedere al medico competente una visita di idoneità alla mansione ai sensi dell'art.42 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Il medico valuterà se la visita è correlata ai rischi lavorativi. Nel caso la richiesta arrivi dal Datore di Lavoro la competenza ricade sulla Commissione Regionale di valutazione alla mansione.

- Esiste una lettera di nomina con indicazioni chiare in ordine agli obblighi, al riconoscimento dell'attività svolta, ai principi di autonomia e di garanzia richiamando i codici etici esistenti.
- Il medico competente è promotore di azioni preventive anche di tipo informativo/formativo.
- Fornisce al datore di lavoro elementi utili a introdurre misure organizzative, procedurali, tecnologiche di ottimizzazione dell'attività.
- Illustra l'andamento degli infortuni e della sorveglianza sanitaria con espressione di un parere sull'applicazione delle limitazioni/prescrizioni formulati nei giudizi di idoneità.
- Programma insieme al datore di lavoro, al RSPP e al RLS la data del sopralluogo.
- Formalizza il sopralluogo con una relazione dettagliata.
- Viene coinvolto nell'individuazione e/o integrazione dei bisogni formativi riferiti ai rischi.
- Si interfaccia in modo continuo con tutti i soggetti aziendali.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola.

Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle *Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola* dei Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05.

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA, innanzitutto tra gli addetti PS.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale "servizio" con personale interno, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al Sindaco di residenza dell'alunno.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico.

ALCOOL

La L. 125/01 afferma il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche per le categorie di lavoratori individuate dal Provvedimento attuativo del 16.03.06, ratificante in materia l'Accordo Stato-Regioni, tra le quali sono previsti "gli insegnanti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado". La stessa Legge stabilisce, inoltre, la possibilità di sottoporre il lavoratore (nella scuola limitatamente al personale docente) ad accertamenti alcolimetrici e che questi possono essere effettuati in via esclusiva dal MC o dal medico del lavoro dei Servizi Pubblici di prevenzione. Relativamente alla sorveglianza sanitaria nei confronti di queste categorie di lavoratori, al momento, in attesa dell'Accordo Stato-Regioni, l'interpretazione prevalente della norma non la considera obbligatoria.

COS'E' IL MOBBING

Ai sensi dell'art. 2087 del Codice civile (Tutela delle condizioni di lavoro) *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”* è fatto obbligo al datore di lavoro attuare la prevenzione del mobbing.

Secondo l'orientamento della giurisprudenza italiana, consolidatosi negli ultimi anni, il mobbing (assalire con violenza) è *“una successione di fatti e comportamenti posti in essere sul posto di lavoro al solo scopo di recare danno al lavoratore, rendendone penosa la prestazione, condotto con frequenza valutabile”* (v. ex plurimis: Cass. civ. n. 8438/2004).

Il mobbing è dunque un comportamento irragionevole non etico, oppressivo e inaccettabile nell'ambiente di lavoro, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza.

Si possono distinguere due tipi di mobbing:

- orizzontale;
- verticale (ascendente o discendente);

CONSEGUENZE DEL MOBBING

Per le vittime de mobbing, le conseguenze possono essere rilevanti. Sono stati riscontrati sintomi a carico della salute fisica, mentale e psicosomatica: per esempio, stress, depressione, calo dell'auto stima, auto biasimo, fobie, disturbi del sonno, problemi digestivi e muscolo scheletrici. Tra le vittime del mobbing sono comuni anche disturbi da stress di carattere post-traumatico, simili ai sintomi che si manifestano dopo esperienze traumatiche di latra natura, quali disastri o aggressioni. Questi sintomi possono persistere per anni dopo gli avvenimenti che li hanno originati. Altre conseguenze possono essere l'isolamento sociale, l'insorgere di problemi familiari o finanziari a causa dell'assenza o dell'allontanamento dal lavoro.

MISURE DI ORDINE GENERALE PER PREVENIRE QUALSIASI FORMA DI PERSECUZIONE PSICOLOGICA

- a. cultura organizzativa che non tollera il mobbing o lo riconosce come un problema;
- b. aumentare le informazioni concernenti gli obbiettivi;
- c. mantenere sempre alta la qualità del rapporto tra il personale e la direzione, nonché il livello di soddisfazione nei confronti della leadership;
- d. vigilare sulla qualità del rapporto tra colleghi;
- e. evitare conflitti di ruolo;
- f. migliorare la responsabilità e la competenza delle figure di sistema per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- g. sportello d'ascolto;
- h. coinvolgere i dipendenti nella prevenzione del mobbing, segnalando eventuali situazioni di disagio create da anomalie di comportamento.
- i. Riferire al dirigente, per gli interventi di protezione e tutela, episodi e/o situazioni che rivelino intenti o finalità di mobbing.

TUTELA DELLA MATERNITA'

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA MANSIONE SVOLTA DALLE LAVORATRICI

Il presente documento è redatto ai sensi del decreto 26 marzo 2001 n° 151 e s.m.i.

Nell'ambito della fissazione delle misure generali, rivolte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, è stata condotta una specifica valutazione mirata ad individuare gruppi a rischio particolarmente sensibili e che devono essere protetti contro i pericoli che li riguardano in maniera particolare.

Nel caso specifico la valutazione riguarda le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, sotto molti punti di vista, come un gruppo esposto a rischi specifici e per le quali devono essere adottati provvedimenti per quanto riguarda la loro protezione.

Obiettivo della suddetta valutazione è anche quello di informare le lavoratrici sui possibili effetti che l'esposizione a particolari rischi può causare all'apparato riproduttivo e, nel corso della gravidanza, alla stessa gestante e/o al nascituro.

I risultati e le misure di prevenzione adottate a seguito della valutazione saranno sottoposte al parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il quale ha la facoltà di prender visione del presente documento ed al Medico Competente, ove previsto, per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Il presente documento contiene:

- Valutazione dei rischi come previsto dall'art.11 del Decreto 26 marzo 2001 N°151;
- Conseguenze della valutazione dell'art.12 del Decreto 26 marzo 2001 N° 151.

Nel personale dipendente sono presenti lavoratrici di sesso femminile che svolgono le mansioni, come di seguito riportate.

ASSISTENTE - DOCENTE

Svolge le attività di insegnamento e di intrattenimento nei confronti di alunni compresi tra i 14 e i 18 anni.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio la polvere di gesso dove ci sono ancora lavagne in ardesia oltre alle LIM, i materiali per la scrittura su lavagne.

Toner, inchiostri per stampanti e prodotti detergenti possono essere utilizzati eccezionalmente.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA.

Rimane generalmente seduta per tutto l'orario di lavoro tranne l'insegnamento di educazione motoria.

COLLABORATRICE SCOLASTICA

Svolge le attività di controllo e pulizia degli ambienti.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio i prodotti per la pulizia igienico sanitaria degli ambienti anche se la valutazione non ha evidenziato un rischio chimico.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA.

Rimane generalmente in piedi per circa la metà dell'orario di lavoro. Solleva carichi minimi.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno svolgono compiti di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti in particolar modo agli alunni diversamente abili e svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La particolare attività lavorativa degli insegnanti di sostegno impone l'assunzione di posture corrette nella movimentazione e nel sollevamento degli alunni e il rispetto delle basilari norme igieniche.

La figura professionale dell'insegnante di sostegno assolve mansioni di:
·supporto nell'attività didattico-educativa interna (attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc) ed esterna (gite scolastiche, visite guidate, ecc.);

·supporto ai docenti nelle situazioni di particolari esigenze derivanti dagli alunni portatori di handicap;

·vigilanza, accompagnamento e assistenza nei servizi igienico-sanitari a favore dei soggetti portatori di handicap.

Gli insegnanti di sostegno, oltre agli interventi di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti a tutti gli alunni ed in particolare ai portatori di handicap, svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La finalità di questa figura professionale è infatti l'accesso al diritto allo studio e l'integrazione in abito scolastico degli alunni diversamente abili. L'insegnante di sostegno, con le proprie competenze, elabora e svolge un piano educativo dell'alunno diversamente abile in collaborazione con gli insegnanti e il personale della scuola con l'obiettivo di rendere fruibile la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative.

I principali rischi lavorativi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di alunni, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza a alunni non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".

La movimentazione manuale dei bambini e le posture scorrette costituiscono i più importanti fattori di rischio per la salute degli insegnanti di sostegno.

Anche il comportamento eteroaggressivo di alunni con malattie di tipo mentale non è da sottovalutare.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 11 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

In ossequio al disposto dell'art. 11 del decreto 26 marzo 2001 n°151 che ha modificato l'art.4 di D. Lgs. 25 novembre 1996 n°645 si è proceduto nel seguente modo.

4.1 PRIMA FASE

Così come previsto dall'art. 7 del Decreto 26 marzo 2001 n° 151 sono stati presi in considerazione i **Lavori Vietati** cui adibire le lavoratrici gestanti, puerpere o in un periodo di allattamento, in particolare:

- E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri riportati nell'allegato A del Testo Unico sulla Maternità.
- Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro, indicati nell'allegato B del Testo Unico.

Dall'analisi eseguita, è emerso che:

- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testò Unico (docente) () SI NO
- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testò Unico (amministrativo e collaboratore scolastico) () SI NO
- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato B del Testò Unico () SI NO

4.2 SECONDA FASE

Si è proceduto al completamento della valutazione in riferimento ai fattori di rischio particolari elencati nell'allegato C del Testò Unico sulla Maternità e tenuto conto delle linee direttrici elaborate n° COM (2000) 466 dalla Commissione della comunità Europea il 5 ottobre 2000.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Esposizione ad agenti fisici

a) *Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti.*

Lo svolgimento del lavoro non comporta l'esposizione a colpi o vibrazioni. Per quanto riguarda i movimenti, si fa riferimento a quanto riportato al punto g) seguente.

b) *Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari.*

Le modificazioni del corpo della donna durante la gestazione ne rendono più difficili i movimenti e causano maggiore affaticamento. I cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di resistenza al carico.

Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi da parte delle lavoratrici. È fatto esplicito divieto alle lavoratrici, durante tutta la gestazione, di sollevare gli alunni.

Saranno, comunque, prese misure di prevenzione e protezione, da porre in essere durante il periodo di gravidanza della lavoratrice.

c) *Rumore.*

L'esposizione prolungata a rumori forti, può determinare un aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro può avere un effetto sulle capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano. In considerazione dell'attività svolta e dalla palese assenza di attrezzature rumorose, si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione (80 dBA) possono non essere superati se non durante le pause ricreative. Durante le fasi ricreative che possono superare gli 80 dB, è obbligatorio recarsi in luogo appartato dove il rumore percepito risulti inferiore a tale limite. Di conseguenza le lavoratrici sono esposte ad un livello di esposizione giornaliera al rumore del valore inferiore di azione, ovvero 80 dBA prevista dal D. Lgs. 195/06 e non si ritengono soggette al rischio di contrarre ipoacusia.

d) *Radiazioni ionizzanti*

Non esistenti.

e) *Radiazioni non ionizzanti*

Non esistenti.

f) *Sollecitazioni termiche*

Non esistenti

- g) *Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno della sede operativa, fatica mentale e fisica ed altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.*

Non sono previsti spostamenti all'esterno della sede per motivi di lavoro.

Gli spostamenti da e verso il luogo di lavoro possono presentare comunque disagi.

In merito ai carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere, si evidenzia che le postazioni di lavoro sono sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale delle gestanti.

Il lavoro non comporta la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro. La lavoratrice può rimanere in piedi e/o seduta a sua discrezione.

La postura eretta è mantenuta a discrezione delle interessate, con possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta.

In caso la lavoratrice accusi un affaticamento mentale è assolutamente necessario comunicare tale affaticamento ai diretti superiori per permettere di introdurre nuovi ritmi di lavoro.

Lavoro su videoterminali

Il personale della scuola primaria non è considerato videoterminale. I docenti possono usare sporadicamente il videoterminale e viene comunque valutata la postazione di lavoro. La postazione di lavoro dotata di videoterminale è stata verificata dal punto di vista ergonomico ed è risultata priva di inconvenienti o tale da richiedere interventi migliorativi. In riferimento al D. M. 02.10.2000 "linee guida d'uso dei videoterminali", si può asserire che l'uso non comporta rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare si rileva che nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto invece attiene ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandabili e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono analizzate apparecchiature elettriche e televisive. In particolare nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la temporanea modifica delle condizioni di lavoro al video terminale. Nell'attività della scuola dell'infanzia l'uso di videoterminali da parte delle lavoratrici è comunque limitato a poche ore al mese. Nonostante le poche ore di lavoro al videoterminale è posto in essere quanto previsto dalle indicazioni che il Ministero del Lavoro e della Previdenza ha fornito chiarimenti applicativi con la circolare n° 16 del 25/02/2001. In particolare sono messe in atto le misure di prevenzione per i possibili rischi legati alla postura.

Esposizione ad agenti biologici

Per le insegnati possono essere presenti i rischi di contagio per il contatto diretto con bambini, nonché nella somministrazione del cibo se effettuano servizio mensa e nelle attività.

L'età dei bambini rende anche possibile il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione.

Si esclude invece il possibile contatto con feci in quanto è assolutamente vietato alle gestanti ottemperare a questa mansione. Tale compito sarà svolto da una lavoratrice non in stato di gravidanza utilizzando dispositivi di protezione individuale fornite dalla scuola. L'eventuale contatto con le feci è un rischio preponderante nella scuola dell'infanzia e non nella primaria.

Esposizione ad agenti chimici

Non vengono usati prodotti con frasi H 340, H 341, H350, H 351, H 360, H 361 e H 362.

Da parte delle lavoratrici, nel periodo di gravidanza, non sono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici durante le fasi di lavoro. Da parte dell'interessata, è necessario osservare le prescrizioni, le indicazioni ed i consigli del fabbricante riportate sulla confezione. Inoltre è opportuno lavarsi le

mani ed evitare di toccarsi gli occhi dopo aver manipolato dette sostanze, utilizzate negli uffici, durante le pulizie e nei laboratori

Esposizione dovute a processi

Processi industriali non rilevati

Esposizione ad agenti infettivi

Le lavoratrici possono essere esposte a malattie virali tipicamente infantili come la rosolia ed il morbillo. Inoltre, la presenza di bambini stranieri non nati in Italia e quindi non sottoposti alle profilassi obbligatorie, può esporre la lavoratrice ad ulteriori rischi.

CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE (Art. 12 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

Per quanto concerne le lavoratrici, durante il periodo di gravidanza, sarà evitata la movimentazione manuale, anche se normalmente non prevista per lo svolgimento delle mansioni, inoltre la lavoratrice potrà mantenere la postura eretta a discrezione, con possibilità di alternare la postura con quella seduta.

In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test secondo le indicazioni del Medico Competente.

Sono previste, comunque, le seguenti misure di prevenzione e protezione necessarie affinché l'esposizione al rischio della lavoratrice in gestazione sia evitata:

- Durante il periodo di gravidanza saranno evitati spostamenti manuali di carichi.
- Sono vietati lavori in postazioni sopraelevate e si vieta l'utilizzo di scale portatili per sistemare merci nelle parti alte degli scaffali.
- Viene consigliato di cercare di limitare l'utilizzo di mezzi di trasporto.
- Le problematiche posturali potranno essere risolte modificando il tempo di utilizzo dei videoterminali; sarà evitato il mantenimento di posture protratte e fisse, intervallando il lavoro in posizione seduta con altre attività se possibile (diversificazione dell'attività).
- Sono adottate le misure affinché le gestanti non debbano respirare fumo passivo in quanto nell'edificio scolastico è vietato fumare.

Da quanto sopra esposto si conclude che, a seguito della relativa valutazione dei rischi, è possibile, in genere, garantire la sicurezza delle lavoratrici gestanti o puerpere.

Dovranno però essere valutati di volta in volta, a cura del Medico Competente, eventuali rischi dovuti all'esposizione delle lavoratrici di sostegno con alunni diversamente abili. Se il medico competente ritiene esposti a rischio le categorie sopra citate, non essendo possibile il cambio mansione, si avvieranno le pratiche con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione dal lavoro.

COMUNICAZIONE INTERNE RELATIVE ALLA SICUREZZA

La presente per informare le lavoratrici in merito al “Testo Unico sulla Maternità” (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N° 151).

Tale legge interessa le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, proprio per il loro particolare stato, come personale operativo da proteggere in modo particolare.

Per tali motivi il Datore di Lavoro ha provveduto ad una specifica valutazione dei rischi lavorativi previsti per questa particolare fase della vita (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N°151), e ha posto in essere determinati provvedimenti al fine di tutelare la salute delle lavoratrici.

In adempimento alla normativa vigente si informa la lavoratrice che la valutazione eseguita non ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che ricade nell'allegato A, mentre ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che può ricadere nell'allegato B del Testo Unico sulla Maternità in caso di non provate immunizzazioni.

In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test per essere immune nei confronti della rosolia.

D.P.R. n° 1026 del 25 novembre 1976

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri (allegato A)

Il divieto di cui all'art. 3, primo comma, della legge si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 262;
- b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti di cui all'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
- h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

- i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. Il periodo per il quale è previsto, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della legge, che la lavoratrice possa essere spostata ad altre mansioni, può essere frazionato in periodi minori anche rinnovabili, su disposizione dell'ispettorato del lavoro, tenuto anche conto dello stato di salute dell'interessata. L'ispettorato del lavoro può ritenere che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli agli effetti dell'art. 3, terzo comma, e dell'art. 5, lettera b), della legge anche quando vi siano periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il certificato medico di gravidanza dovrà essere presentato il più presto possibile. Ad ogni modo, eventuali ritardi non comportano la perdita dei diritti derivanti dalle norme di tutela fisica, le quali però diventano operanti soltanto dopo la presentazione di detto documento.

D.Lgs. n° 645 del 25 novembre 1996

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro (allegato C)

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi del D. Lgs. 81/08, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici. Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 81/08;

- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimicotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato del D. Lgs. 81/08

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

CIRCOLARE ISPettorato MEDICO CENTRALE DEL LAVORO 5 novembre 1990

I lavori per i quali è consigliato l'astensione obbligatoria dal lavoro sono:

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati in USL, ospedali, case di cura, stabilimenti termali, servizi socio-sanitari per anziani e handicappati, anche domiciliari, con esclusione del personale adibito a lavori d'ufficio: nel caso che la lavoratrice sia esposta a sostanze tossico-nocive per la madre e per il prodotto del concepimento si applica l'art. 5 lettere b-c fin dall'inizio della gravidanza;
- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con bambini, di insegnamento, assistenza, puericultura e ausiliari negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica o di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro; qualora queste attività richiedano un particolare impegno psicofisico che configuri uno stato di stress e per il ritmo lavorativo e per le condizioni ambientali sfavorevoli, in particolare luminosità e rumore, si applica l'articolo 5 lettere b-c;
- lavori che comportano l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con essi, ad esclusione degli animali da cortile

Malattie infettive (consiglio ATS di Como)

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

La prevenzione di molte infezioni si fonda non tanto su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive: si parla di "precauzioni universali", ossia da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia.

La catena epidemiologica di importanti malattie infettive e diffuse può essere, infatti, interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva (scuola, ambienti di lavoro, ambienti ricreativi).

Di seguito sono indicate, in dettaglio, le diverse misure coinvolte nella prevenzione delle malattie infettive, da considerare in ogni ambiente di vita ed in particolare in famiglia ed in collettività.

Lavaggio delle mani

E' la principale misura comportamentale di tipo preventivo, in grado di incidere praticamente nei confronti di tutte le patologie infettive.

Il lavaggio delle mani va effettuato:

- prima e dopo la manipolazione o il consumo di alimenti,
- dopo l'utilizzo dei servizi igienici,
- prima e dopo l'accudimento (pulizia generale, medicazione) di un soggetto non autosufficiente,
- dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati,
- utilizzando dispensatori di sapone e asciugamani a perdere

Preparazione e somministrazione di alimenti

Gli alimenti costituiscono il veicolo di infezioni che trovano il loro ingresso per via orale: ciò vale specie in Paesi ove vi è larga diffusione ambientale di agenti patogeni, ma anche in Italia le infezioni e tossinfezioni alimentari costituiscono un problema di sanità pubblica largamente diffuso.

Va dunque ricordato che è essenziale:

- lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti in preparazione e, durante la preparazione, quando si toccano alimenti diversi;
- non consumare carne, uova e pollame crudi o poco cotti: la temperatura di cottura, anche nelle parti più interne, deve raggiungere i 60°C; delicatamente le tracce di terra o sporco eventualmente presenti;
- mantenere a 4°C le uova e tutti gli alimenti freschi (maionese, creme, salse) e consumarli appena preparati, senza conservarli a lungo;
- consumare immediatamente gli alimenti cotti; riporre immediatamente gli avanzi di cibi cotti in frigorifero (non mantenerli a temperatura ambiente) e riscaldarli alla temperatura di almeno 60°C prima del successivo consumo;
- evitare la contaminazione incrociata tra alimenti mantenendo separate le carni/verdure/uova crude da quelle cotte e lavando accuratamente tutti gli utensili utilizzati per manipolare il cibo crudo.

N.B. Alimenti provenienti dall'esterno

Si ricordi che non è consentito introdurre a scuola, per il consumo collettivo, alimenti preparati a casa: possono essere consumati insieme solo gli alimenti prodotti in laboratori autorizzati.

Contatti in ambienti di vita collettiva

A differenza che in passato, le possibilità di permanenza in ambienti di vita collettiva, al di fuori dell'ambito familiare, si sono decisamente moltiplicate, aumentando così le occasioni di esposizione ad agenti patogeni derivanti da portatori sani o asintomatici, come pure da soggetti con malattie in fase di incubazione.

Vi sono alcune misure comportamentali che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e, quindi, incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle collettività scolastiche dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.

Sono misure precauzionali di carattere generale:

- aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 60-70%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori;
- utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli debbono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita;
- lavaggio delle mani, oltre che nelle situazioni generali precedentemente citate, anche dopo il gioco in aree aperte o sabbionaie, le esercitazioni con materiali didattici particolari (pitture, creta, argilla, ecc.), l'attività sportiva o in palestra;
- manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione;
- sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.

Inoltre, sarebbe opportuno che le misure sopra indicate di carattere generale fossero riportate in apposita modulistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

Sanificazione degli ambienti

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica costituiscono una importante misura nella prevenzione.

La sanificazione degli ambienti di vita scolastica deve così essere svolta:

pavimenti, servizi igienici, superfici utilizzate per il consumo dei pasti:

- **quotidianamente** deve essere effettuata la rimozione dello sporco (con scopa o straccio, partendo da un punto e seguendo un circuito che non preveda un secondo passaggio in nessun punto), la sanificazione con detergente (prodotti comunemente in commercio); eventuali imbrattamenti (materiale fecale, altri materiali biologici, residui alimentari) devono essere immediatamente rimossi e la zona deve essere sanificata;

- **settimanalmente** si provvederà a rimozione dello sporco, sanificazione e passaggio con disinfettante (ipoclorito di sodio, lisofornio; l'ammoniaca è sconsigliata per la tossicità);

pareti piastrelate, superfici non destinate al consumo di alimenti (tavoli, superfici di lavoro, ecc.):

- **settimanalmente** si provvederà alla sanificazione degli stessi; la disinfezione si renderà necessaria in caso di imbrattamento.

Comportamento in caso di esposizione a sangue o altri liquidi biologici (feci, urine, ecc.)

In caso di fuoriuscita di sangue in seguito a ferita, epistassi o altro motivo, si deve evitare il contatto tra esso e la cute di altri soggetti. A tal fine è necessario che:

- vi sia una dotazione di guanti monouso, facilmente reperibili, da indossare prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con sangue o altri liquidi biologici;

- nel caso che comunque si verifichi l'esposizione, provvedere ad un immediato e approfondito lavaggio delle parti esposte;

- in caso di puntura accidentale con siringhe abbandonate rivolgersi prontamente al Pronto Soccorso per l'effettuazione degli interventi di profilassi più opportuni;

- materiali contaminati con sangue (fazzoletti utilizzati per il soccorso, materiale di medicazione, guanti monouso, ecc.) siano raccolti in un sacco di plastica che dovrà essere ben chiuso e smaltito con i rifiuti immediatamente (possibilmente mettendovi all'interno ipoclorito di sodio).

LE MISURE DI CONTROLLO

Allontanamento

Spesso l'esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso e dunque può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova nella collettività scolastica.

Naturalmente, in tale fase, non è diagnosticabile l'eventuale contagiosità del malessere, poiché i sintomi d'esordio sono generalmente aspecifici – febbre, cefalea, artralgie, astenia, ecc. – e, quindi, neppure tipici di malattia infettiva.

Tuttavia, specie per quanto riguarda bambini e ragazzi, è bene evitare i contatti ravvicinati con gli altri soggetti e informare tempestivamente il genitore affinché provveda il prima possibile al rientro in famiglia se non, nei casi più gravi, all'invio presso strutture sanitarie.

Di seguito sono individuate, in relazione all'età, le condizioni per le quali è comunque necessario, a prescindere dall'infettività presunta, disporre l'allontanamento dalla collettività:

ETA'	FEBBRE MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
14-18 anni (scuola Secondaria secondo grado)	NO, se non altra sintomatologia(*)	SE senza controllo sfinteri	SE non altrimenti motivato	NO(*)

() Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.*

L'allontanamento è disposto dal Dirigente Scolastico o suo delegato ed effettuato tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere.

Nel periodo che precede l'effettivo allontanamento è sempre necessario:

- mantenere il soggetto che presenti uno o più sintomi tra quelli indicati in tabella, in uno spazio separato, non a diretto contatto con i compagni;
- evitare i contatti ravvicinati – inferiori ai 50 cm di distanza – e bocca-bocca;
- utilizzare guanti monouso ogni qualvolta vi siano liquidi biologici (sangue, vomito, feci, ecc.).

Assenza per malattia e ritorno in collettività

Le più recenti conoscenze in materia di malattie infettive e loro diffusione hanno evidenziato che il pericolo di contagio, massimo durante la fase di incubazione, si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività, passati i cinque giorni dall'esordio clinico.

Dunque, trascorsi i cinque giorni di assenza, il soggetto non presenta livelli di contagiosità da ritenersi pericolosi per la convivenza in collettività e, pertanto, non vi è motivo per cui il rientro debba essere vincolato alla presentazione del certificato in questione.

A riprova di ciò vi è il fatto che, sinora, in vigenza del certificato di riammissione, il diffondersi di epidemie in ambito scolastico ha seguito il decorso naturale, mentre invece questo è stato modificato da ben altri interventi, quali quelli di profilassi specifica e generica, non da ultimo il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni e dello stato nutrizionale della popolazione.

Il paventato timore di una riduzione della sicurezza per alunni o studenti, pur comprensibile, non trova dunque fondatezza scientifica, considerato che gli interventi di profilassi nei confronti delle patologie di rilievo (tubercolosi, meningiti meningococciche, scabbia, infezioni da HIV, epatiti virali, ecc.) a cura dell'ASL permangono invariati e sono già stati ampiamente regolamentati a livello regionale e anche da ogni singola ASL.

Pertanto la nuova procedura contemplata nella DGR citata prevede che il **rientro** nella scuola primaria **successivo ad un allontanamento**, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, comporti che il genitore contatti il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta ad interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, il **genitore autocertificherà al Responsabile della collettività di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico**.

L'assenza dalla collettività per malattia infettiva e diffusiva si verifica però, più spesso, senza il preventivo allontanamento, poiché l'esordio sintomatico avviene al di fuori del contesto scolastico.

In entrambi i casi si pone il problema del **rientro in collettività**, che non deve comportare rischi per i contatti: è pur vero che il problema del contagio si presenta soprattutto in fase presintomatica e prodromica, quando il soggetto sta incubando l'infezione; tuttavia è necessario che, a fronte di specifiche malattie per le quali è dimostrata una contagiosità successiva all'esordio clinico, il rientro avvenga superato tale momento (periodo contumaciale).

A tal fine il medico, a fronte del riscontro di una malattia infettiva per la quale sia prevista la segnalazione alla ASL ed uno specifico periodo di contumacia (vedi tabella sottostante), rilascerà al genitore una comunicazione scritta-attestazione riportante il presumibile periodo di prognosi, comunque non inferiore al periodo contumaciale previsto.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO CONTUMACIALE
antrace	sino a risoluzione clinica
colera, tifo	sino a negativizzazione di 3 coproculture
diarree infettive	sino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica
epatite virale A	sino a 7 giorni successivi all'esordio clinico
epatite virale E	sino a 14 giorni successivi all'esordio clinico
meningite batterica - meningococcica	sino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
morbillo, parotite, pertosse, varicella, rosolia	sino a 5 giorni (7 per rosolia) successivi all'esordio clinico o, per pertosse, all'inizio della terapia antibiotica
salmonellosi, amebiasi, giardiasi, teniasi	sino a risoluzione clinica e negativizzazione esami per amebiasi
scabbia	sino a verifica ASL di avvenuto trattamento
peste	sino a 3 giorni dopo l'inizio della terapia antibiotica
scarlattina	sino a 24 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
tubercolo	sino a 3 settimane dopo l'inizio di terapia adeguata per tubercolosi polmonare non multiresistente

La procedura così introdotta consentirà di rendere consapevole il soggetto o genitore della necessità di cure e delle cautele nei confronti della collettività, migliorando così il sistema di prevenzione e controllo antecedente all'adozione della L.R.12/03.

Non è previsto che la comunicazione scritta - attestazione sia consegnata a scuola poiché ciò porterebbe all'individuazione dei soggetti affetti da specifica malattia infettiva e, quindi, alla violazione della normativa sulla privacy.

Controlli e profilassi dei contatti

Individuazione

A seguito della segnalazione di un caso di malattia per il quale sia individuata dalla ATS la necessità di interventi sui contatti, la prima misura è la loro individuazione, che viene effettuata tenendo presente la seguente classificazione.

	CONTATTO STRETTO	CONTATTO REGOLARE	CONTATTO OCCASIONALE
Convivenza (famiglia, collettività residenziale..)	Familiari; compagni di camera da letto	Persone che sono presenti in famiglia o con cui si condividono quotidianamente spazi; compagni che condividono quotidianamente spazi comuni (sala da pranzo; attività ricreative, ...)	Persone che occasionalmente visitano la famiglia o collettività
Frequenza di ambienti di vita collettiva per periodo prolungato: >4 ore/die (scuola, lavoro, centri diurni, oratori estivi, ecc.)	Studenti e professori della stessa classe (o scuola se asilo nido/scuola materna). Colleghi di uno stesso ambiente confinato (ufficio, reparto)	Studenti e professori della stessa scuola con i quali vi siano momenti quotidiani di contatto (laboratori, palestra, ecc.)	Studenti e professori della stessa scuola; colleghi della stessa ditta
Frequenza di ambienti di vita per brevi periodi: <4 ore /die (centri sportivi o ricreativi, discoteche oratorio)	Compagni di squadra o gruppo che svolge attività a stretto contatto	Frequentanti di centri sportivi/ricreativi negli stessi giorni ed orari, almeno tre volte la settimana, pur in gruppi diversi;	Frequentanti stessi centri almeno settimanalmente
Frequenza di spazi non confinati (es.: mezzi di trasporto)	Compagni di viaggio della stessa auto, con frequenza ravvicinata (posti adiacenti)	Compagni di viaggio che quotidianamente sono a stretto contatto	Compagni di viaggio che quotidianamente frequentano lo stesso mezzo ai medesimi orari

L'individuazione dei contatti è in stretta relazione anche con il periodo di contagiosità del caso, che varia al variare della malattia.

Accertamenti

L'effettuazione di indagini sui contatti risponde a due tipi di finalità: individuare la fonte di contagio del caso e verificare se è avvenuta infezione determinata dal caso stesso. Nel primo caso l'accertamento deve essere tempestivo, nel secondo è generalmente necessario effettuare una duplice indagine, immediatamente dopo l'esposizione e successivamente al decorso del periodo di incubazione.

Le indagini sui contatti hanno significato in poche patologie infettive, specie quando si tratta di agenti patogeni ad elevata diffusività, essendo in tal caso evidentemente difficile ritrovare le fonti - che sono molteplici - come pure i soggetti contagiati.

La malattia tubercolare è una delle situazioni più tipiche in cui l'accertamento sui contatti è fondamentale: ha il duplice scopo di ricercare la fonte di contagio e, se trattasi di forma polmonare aperta, di individuare eventuali infettati.

In alcuni casi, invece, la ricerca di altri infetti ha significato solo quando vi siano soggetti esposti al malato che hanno manifestazioni sintomatologiche riconducibili alla malattia indagata (es.: scarlattina) in quanto, in caso di malattia, può essere indicato effettuare una terapia.

In altri casi le indagini hanno, prevalentemente, valore epidemiologico, cioè servono per una maggior conoscenza dell'episodio, come ad esempio avviene per una sospetta tossinfezione alimentare quando vengono proposti accertamenti anche a soggetti asintomatici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale siano opportuni accertamenti sui contatti, può essere utile per la ASL intervenire in ambito scolastico per proporre tali accertamenti, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie coinvolte in tempi molto brevi. L'intervento degli operatori ATS è sempre preventivamente comunicato al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Chemiofilassi, Vaccinofilassi e Immunofilassi

Si tratta della somministrazione, prevalentemente a contatti stretti, di farmaci, vaccini o immunoglobuline, specifici per la malattia che si vuole controllare.

Vi sono sufficienti studi di efficacia che guidano nell'indicare o meno una o più di tali misure. Ad esempio, la vaccinazione contro l'epatite virale di tipo A e l'immunoprofilassi possono essere proposte in caso di epidemia in una collettività di bambini.

La chemioprofilassi post-esposizione è, ad esempio, utilizzata al verificarsi di una meningite da meningococco o da *Haemophilus influenzae* di tipo b: in tali casi è necessario individuare con rigore i soggetti da sottoporre alla somministrazione, onde limitare gli effetti indesiderati ed ottimizzare i benefici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale sia opportuna la somministrazione ai contatti di un farmaco, un vaccino o di immunoglobuline, la ASL potrebbe richiedere l'utilizzo dell'ambiente scolastico per tale intervento, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie interessate in tempi molto brevi.

Anche in questo caso il Dirigente Scolastico viene tempestivamente informato dell'intervento e, in caso di somministrazione diretta di un vaccino o di immunoglobuline, viene acquisito preventivamente il consenso della famiglia.

Interventi ambientali

La disinfezione o disinfestazione di ambienti confinati, successiva al manifestarsi di casi di malattia infettiva, è da ritenersi perlopiù inefficace o, meglio, inopportuna.

La totalità degli agenti patogeni coinvolti ha una sopravvivenza estremamente limitata al di fuori dell'organismo umano e, comunque, è passibile di eliminazione con i comuni interventi di sanificazione.

Altrettanto inefficace è la chiusura di ambienti di vita collettiva, come le scuole, a seguito del verificarsi di casi di malattia infettiva.

Compiti e Responsabilità

La sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie infettive è di competenza del Servizio di Medicina preventiva nelle Comunità del Dipartimento di Prevenzione Medica della ASL.

Il Responsabile del Servizio, è il referente aziendale per questa problematica e per il conseguente raccordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Gli interventi finalizzati alla sorveglianza, controllo e prevenzione delle Malattie infettive sul territorio, e quindi anche nella scuole, è di competenza delle U.O. Prevenzione dei Distretti socio sanitari della ASL.

Il personale delle U.O. Prevenzione (medici igienisti, infermiere professionali e assistenti sanitarie) attuano gli interventi previsti dalla normativa, in particolare quanto indicato nella DGR 30 settembre 2004 n. VII/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia.

PERCORSO COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

PREMESSO CHE

- L'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei percorsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- le istituzioni scolastiche e formative, in quanto soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, devono attuare un percorso obbligatorio di alternanza scuola-lavoro con riferimento all'ordinamento dei diversi percorsi del secondo ciclo, che prevede la realizzazione di tirocini curriculari in impresa a beneficio degli studenti che frequentano i percorsi del secondo ciclo;
- l'alternanza scuola-lavoro è componente strutturale del curriculum scolastico/formativo, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, assume un valore formativo equivalente alle attività e insegnamenti svolti a scuola e l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi percorsi del secondo ciclo avviene anche attraverso la metodologia dell'alternanza;
- per le istituzioni scolastiche i percorsi di alternanza scuola lavoro, sono organicamente inseriti nel Progetto d'Istituto dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche;

VISTI

- la Legge del 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 33-37
- la Legge del 30 dicembre 2018, n.145, art. 1, comma 784, (riguardante i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));
- la Guida operativa all'Alternanza scuola-lavoro MIUR, 8 ottobre 2015;
- i Chiarimenti interpretativi alternanza scuola-lavoro MIUR, Nota 3355 del 28 marzo 2017 – MIUR;
- il DPR 3 novembre 2017, n. 195 - Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro.
- il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (artt. 20, 36 e 37) “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche;
- D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, art. 53, “Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”.
- la Nota INAIL del 21 novembre 2016, n. 44, “Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro”;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Il testo modificato del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003), aggiornato con il nuovo decreto legislativo (D. Lgs. 101/2018) di adeguamento della disciplina italiana al regolamento europeo sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016, GDPR) e successive modifiche;

CONSIDERATO CHE

- i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO non costituiscono rapporto di lavoro e che lo studente, se minorenne, non acquisisce pertanto la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E STRUTTURA OSPITANTE SI STABILISCE CHE

1) TERMINOLOGIA

- **Istituzione scolastica/formativa:** scuola che invia il proprio allievo in tirocinio curriculare presso una struttura ospitante.
- **Struttura ospitante (Liceo Statale Teresa Ciceri):** soggetto che si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture soggetti in tirocinio curriculare.

2) CONSIDERAZIONI GENERALI

- L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro.
- Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, lo studente in tirocinio curriculare è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato.
- L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro è congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica/formativa e da un tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno;
- Per ciascun allievo beneficiario del tirocinio curriculare inserito nella struttura ospitante in base alla presente Convenzione è predisposto un percorso formativo personalizzato coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi che contiene:
 - a) il nominativo del tirocinante;
 - b) i nominativi del tutor interno e del tutor formativo responsabile della formazione in azienda del Soggetto ospitante;
 - c) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso il Soggetto ospitante;
 - d) le strutture del Soggetto ospitante presso cui si svolge il tirocinio;
 - e) gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.
 - f) La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica/formativa.

3) DOCENTE TUTOR INTERNO

- Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:
- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (istituzione scolastica o formativa, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nel percorso di tirocinio curriculare e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di tirocinio curriculare, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso tirocinio curriculare, da parte dello studente coinvolto;
- informa gli organi scolastici/formativi preposti ed aggiorna il consiglio di classe/di corso sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- assiste il Dirigente Scolastico/Dirigente o Direttore dell'istituzione formativa nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per il tirocinio curriculare, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

4) TUTOR ESTERNO

- Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:
- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di tirocinio curriculare;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica/formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

5) ENTRAMBI I TUTOR

- Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:
- la predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe/corso;
- verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

6) STUDENTE

- Durante lo svolgimento del tirocinio curriculare lo studente/i, beneficiario/i del tirocinio curriculare, è tenuto/sono tenuti a:
- svolgere le attività previste dal percorso formativo personalizzato;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di cui al D. Lgs. 81/2008, art. 20.

7) ISTITUZIONE SCOLASTICA FORMATIVA

- L'istituzione scolastica/formativa assicura lo studente/i beneficiario/i del tirocinio curriculare contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.
- In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi con riferimento alle seguenti posizioni assicurativi: (indicare riferimenti al numero della polizza

sottoscritta dall'istituzione scolastica/formativa) e, contestualmente all'istituzione scolastica o formativa.

- Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008 l'istituzione scolastica/formativa si fa carico dei seguenti obblighi:
 - a) tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di tirocinio curriculare;
 - b) informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008. Nello specifico segnala al soggetto ospitante le attività già svolte dagli studenti che partecipano alle attività di alternanza e allega i relativi attestati, riportanti i dettagli dei contenuti trattati, al fine di poter individuare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare da parte della struttura ospitante, secondo lo specifico profilo di rischio; il costo della formazione integrativa, anche se erogato dal soggetto ospitante, sarà a carico dell'istituzione scolastica/formativa.
 - c) designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia;

8) SOGGETTO OSPITANTE

- In relazione alle funzioni e alle attività d'impresa, professionali o comunque istituzionali esercitate, la scuola soggetto ospitante è in possesso di:
- capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste nel tirocinio curriculare, e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nel progetto formativo, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
- capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine è garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante a supporto delle attività previste nel tirocinio curriculare, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.
- Il soggetto ospitante si impegna a:
 - a) garantire allo studente/i beneficiario/i del percorso di tirocinio curriculare, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito del tirocinio curriculare, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
 - b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
 - c) consentire al tutor dell'istituzione scolastica/formativa di contattare lo studente/i beneficiario/i del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
 - d) informare l'istituzione scolastica/formativa di qualsiasi incidente accada allo studente/i beneficiario/i;
 - e) individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia
 - f) non impiegare gli studenti per sostituire dipendenti assenti;

- g) consentire al tutor della scuola di contattare gli studenti e il tutor esterno, per la verifica, il coordinamento e la documentazione dell'attività co-progettata;
- h) effettuare il trattamento dei dati personali secondo le disposizioni della norma.
- i) Sottoporre il tirocinante a sorveglianza sanitaria se previsto dalla mansione.

9) ATTREZZATURE

I tirocinanti saranno a contatto con le seguenti macchine, attrezzature e/o prodotti:

- a) lavagne,
- b) LIM,
- c) tastiere, computer, monitor,
- d) macchine utensili, materiali scolastici vari

A seconda della specifica attività potranno essere consegnati Dispositivi di Protezione Individuali a cura del soggetto ospitante.

10) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Per quanto riguarda i DPI il soggetto ospitante definisce, in base al proprio DVR, se lo studente in PCTO debba indossare i DPI durante l'attività, e in tal caso dovrà fornirglieli. Come per gli altri lavoratori, i soggetti ospitanti dovranno quindi dare evidenza dell'avvenuta consegna, eventuale addestramento e informazioni relative alle modalità di uso, conservazione e riconsegna. Nella convenzione, saranno indicati la tipologia di DPI consegnati. Vedere apposita scheda.

11) SORVEGLIANZA SANITARIA

Se la mansione svolta dallo studente in PCTO è soggetta a sorveglianza sanitaria, rientra tra gli obblighi del Medico Competente del soggetto ospitante effettuare la sorveglianza sanitaria, dal momento che egli conosce i rischi aziendali, il posto di lavoro e ha definito il protocollo sanitario. Il costo della sorveglianza sanitaria sarà inserito nella convenzione e sarà rimborsato dall'Istituto scolastico/formatore.

12) STATO DI SALUTE DELLO STUDENTE IN PCTO

L'Istituto scolastico/formatore deve comunicare alla struttura ospitante eventuali problemi di salute dello studente in PCTO su eventuali condizioni di salute dello studente che richiedono attenzioni particolari e l'assunzione di farmaci. L'Istituto scolastico/formatore dovrà comunicare le modalità di assunzione di tali farmaci e le modalità operative da attuare in caso di urgenza con particolare attenzione per i farmaci salvavita.

13) STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI IN PCTO

Spetta all'Istituto scolastico/formatore valutare l'opportunità dell'inserimento dello studente disabile in uno specifico contesto lavorativo, suggerendo al soggetto ospitante le modalità operative affinché ciò avvenga in sicurezza.

10) VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

DATI DELLO STUDENTE IN PCTO

Nome.....Cognome.....

Mansione.....

Prestazione solo intellettuale si..... no.....

Attrezzature utilizzate.....

Sostanze chimiche utilizzate.....

Dispositivi Protezione Individuali.....

Sorveglianza sanitaria si.....no.....

Presso il plesso di.....

SITUAZIONI DI RISCHIO	PRESENTE SI / No	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (oltre ai dispositivi di sicurezza propri di attrezzature, macchine e impianti)
Uso di strumenti elettrici		Formazione e addestramento
Attrezzi con parti calde		Formazione e addestramento
Attrezzi con parti taglienti		Formazione e addestramento
Uso di scale portatili		Formazione e addestramento
Cadute dall'alto		Formazione e addestramento
Contatti con organi in moto		Formazione e addestramento
Proiezione di materiale, getti o schizzi		Formazione e addestramento
Schiacciamenti, investimenti, seppellimenti		Formazione e addestramento
Inciampi e scivolamenti		Formazione
Esposizione a vibrazioni Sistema mano braccia	Inferiore a 2,5 m/s ²	Formazione
	Superiore a 2,5 m/s ²	
Esposizione a rumore	Inferiore a 80 dB	Formazione
	Superiore a 80 dB	
Esposizione a CEM		Formazione
Esposizione a ROA		Formazione
Esposizione ad agenti chimici (liquidi, gas, vapori, polveri)		Formazione

Utilizzo di sostanze infiammabili/rischio incendio		Formazione
Esposizione ad agenti biologici		Formazione
Esposizione a movimenti ripetitivi		Formazione
Esposizione a movimentazione manuale dei carichi		Formazione
Uso di VDT		Formazione
Attività con microclima sfavorevole (caldo, freddo)		Formazione
Attività all'aperto (clima, UVA, UVB)		Formazione

ATTIVITA' DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

Attività relative alla direzione e all'amministrazione dell'istituto scolastico, quali la contabilità, la formazione e l'aggiornamento del personale didattico, il disbrigo di pratiche di ufficio, legate alla gestione degli impianti tecnologici, della mensa, dei laboratori e della palestra.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Telefono/Fax
- Fotocopiatrice
- Taglierina per carta

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner (per stampante o fotocopiatrice)
-

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Significativo	Basso
○ Ergonomia	Possibile	Significativo	Basso
○ Affaticamento visivo	Probabile	Modesto	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure attuate per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Formazione e informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Vengono utilizzate attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica
- Le macchine e le attrezzature utilizzate sono in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE
- Vengono verificati periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Pulizia e riassetto degli ambienti e degli spazi comuni, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, secchi ecc.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Opere Provvisoriali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisoriali:

- Scala portatile

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (per utilizzo di scale)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Medio
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/osgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

Per le attività svolte si rendono necessari i seguenti DPI, come sopra richiamati (elenco esemplificativo e non esaustivo):

TIPO di PROTEZIONE	TIPOLOGIA di DPI	SI / NO
Capo	Elmetto	
Udito	Inserti auricolari	
	Cuffie	
Vie respiratorie	Facciali filtranti (indicare il grado)	
	Maschera con filtri (indicare il tipo di filtro)	
Occhi	Occhiali	
	Visiera / schermo	
Viso	Visiera / schermo	
Mani	Guanti per rischio biologico	
	Guanti per rischio taglienti	
	Guanti per contatto con sostanze chimiche	
	Guanti per contatto con oggetti caldi	
	Guanti per contatto elettrico	
	Guanti per rischio meccanico	
Corpo	Tute	
	Grebiuli	
Piedi	Calzatura con puntale rinforzato	
	Calzatura con suola antiforatura	
	Calzatura antiscivolo	
	Stivale	
Cadute dall'alto	Imbracature	
Mezzi in transito	Giubbino alta visibilità	

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI**

RISCHI RESIDUI *INFORTUNISTICI*:

STRUTTURALI	Segnalazione all'Ente proprietario
MECCANICI	Segnalazione all'Ente proprietario
ELETTRICI	Segnalazione all'Ente proprietario
CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
DA ESPLOSIONE O INCENDIO	Inesistenti

RISCHI RESIDUI *IGIENICO-AMBIENTALI*:

CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
FISICI	Segnalazione all'Ente proprietario
BIOLOGICI	Segnalazione all'Ente proprietario

MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

SULLE STRUTTURE FISSE, IMPIANTI E MANUTENZIONI:

chiedere l'intervento dell'ente proprietario

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli utenti che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, vengono usati i DPI.
- Vengono conservati i prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande
- Vengono scelti detergenti con PH che si avvicinano il più possibile a quello dell'uomo.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono sempre a disposizione.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.

- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atrii, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
 - a) Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
 - b) Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - c) Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - d) Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
 - e) Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
 - f) Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti monouso. Requisiti e prove.</i>
Inalazione di polvere	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149

ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA

Attività inerenti lo svolgimento di lezioni su materie specifiche mediante l'utilizzo di strumenti cartacei, quali libri, dispense e fotocopie, oppure mediante l'uso di attrezzature informatiche, quali personal computer, lavagne luminose e videoproiettori.

In generale, l'attività si svolge con le seguenti modalità:

- Studio preliminare teso alla conoscenza della preparazione degli allievi;
- Piano didattico con indicazione degli insegnamenti;
- Programma specifico dei singoli corsi;
- Svolgimento degli insegnamenti;
- Attività tutoriali;
- Attività di esercitazione teorica/pratica;
- Seminari.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Lavagna LIM
- Lavagna in ardesia o plastificata;
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner (per stampante)

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Medio
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Medio
○ Stress psicofisico	Possibile	Significativo	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule.
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula.
- Sono predisposti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule.

- Gli impianti di sicurezza e di emergenza sono adeguati.
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc.
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuamente per più ore.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.

ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA

Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge in palestra e a volte anche nei cortili o nei campi sportivi annessi agli edifici scolastici.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Quadro svedese
- Spalliere
- Cavalletti
- Pedane
- Funi
- Palloni

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Cadute dall'alto (<i>durante l'uso di attrezzi ginnici</i>)	Possibile	Significativo	Bassa
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Bassa
Microclima (<i>per insufficiente ventilazione</i>)	Probabile	Lieve	Medio
○ Acustica	Probabile	Lieve	Bassa

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.
- Garantire la presenza costante e la buona assistenza dell'allenatore, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni.
- Gli allenatori insegnano le progressioni dei movimenti secondo la corretta tecnica di esecuzione.
- Gli allenatori non incoraggiano i loro allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà.
- L'allenatore sta sotto gli anelli, sotto la sbarra e le parallele asimmetriche, pronto ad intervenire, prima che il/la ginnasta inizi il suo esercizio, in ogni caso rimane vicino al/la ginnasta durante tutto l'esercizio
- Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti.
- Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico.
- Verificare che gli attrezzi per l'atletica leggera siano conformi al regolamento federale della FIDAL.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza

• **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee.

ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO

Attività didattica svolta da un insegnante di sostegno, in presenza di allievi portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento. In questo caso si utilizzano i tradizionali sussidi didattici, escludendo quelli elettronici a favore della didattica faccia a faccia.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Lavagna in ardesia o plastificata
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Medio
○ Movimentazione manuale dei carichi (<i>nel sollevare portatori di handicap</i>)	Possibile	Significativo	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso
○ Stress psicofisico (<i>per routine di attività</i>)	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate la formazione e l'informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule;
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamente per più ore.

• **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Attività connesse alla gestione del servizio biblioteca.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Fotocopiatrice
- Spillatrice
- Stampante a getto di inchiostro
- Stampante laser

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano:

- Toner (per stampante)

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Basso
○ Stress psicofisico	Possibile	Significativo	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso
○ Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento.
- Viene garantito un adeguato ricambio dell'aria.
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Sono verificate le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene.
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato.
- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.

ATTIVITA' DI LABORATORIO GRAFICO-ARTISTICO

Attività seguita da un insegnante specializzato inerente il disegno, la modellazione di argilla, la stampa con matrice vinilica, ecc.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Colori ad acqua, a cera, ad olio
- Matite
- Vaschetta per inchiostro
- Righe e squadre
- Rullo
- Fogli da disegno, tela per pittura e compensato

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Colle

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Basso
○ Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso
○ Microclima	Possibile	Lieve	Basso
○ Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**


A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature e degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Viene verificato lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc...
- Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- I prodotti sono conservati in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori.
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria.
- Sono garantiti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- I locali sono dotati di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza.
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto gli allievi.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
In caso di esposizione prolungata a solventi durante lo svolgimento dell'attività in ambienti poco areati	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura</i>

LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

Attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante a getto di inchiostro
- Stampante laser
- Videoproiettore

• **Sostanze e Preparati Pericolosi**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Sostanze Pericolose:

- Toner
- Inchiostri

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	<u>Basso</u>
○ Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso
○ Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Basso
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**


A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Viene attuata la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori.
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria.
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica.
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica.

- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura</i>

ATTIVITA' DI LABORATORIO TECNICO

Attività inerente sia il lavoro tecnico che quello manuale ed è seguita da un insegnante specializzato.

In particolare, sono previsti piccoli lavori di falegnameria, di realizzazione di circuiti elettrici elementari e lavori di bricolage.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Seghetto manuale
- Trapano
- Chiodi e martello
- Pile, lampadine filo elettrico, nastro isolante ed interruttori

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Polveri

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Basso
○ Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polvere (<i>durante i lavori di falegnameria</i>)	Probabile	Lieve	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso
○ Microclima	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature e degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Vengono verificati lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori.
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria.
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.

- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza.
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto gli allievi.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere durante lo svolgimento di lavori di falegnameria	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura</i>

ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

• Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Accertarsi delle corrette condizioni igienico-sanitarie dello spazio adibito alla ricreazione.

• DPI

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

PULIZIA SERVIZI IGIENICI

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Tergivetro
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/sgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici

e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.

- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antidrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
g) Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;

- h) Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - i) Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - j) Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
 - Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti monouso. Requisiti e prove.</i>
Inalazione di polvere e sostanze chimiche	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Opere Provvisionali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- Scala portatile

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	Basso
○ Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.

- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antidrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc... (Art. 113 del D.Lgs. n.81/08).
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08).
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.

- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
 - k) Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
 - l) Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - m) Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - n) Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti monouso.</i> <i>Requisiti e prove.</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

MANUALE OPERATIVO DI SICUREZZA

Con questo documento, che viene dato in visione ai lavoratori, la Scuola intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno. La normativa in materia stabilisce che la Scuola deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità; vengono inoltre ribadite le precedenti norme che vietano di disattivare i dispositivi di sicurezza installati sulle apparecchiature.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza. La sicurezza infatti bisogna produrla piuttosto che controllarla.

Sono previste le seguenti misure di prevenzione:

- manutenzione regolare degli impianti;
- dispositivi di sicurezza intrinseca delle attrezzature;
- uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Tutto il personale dipendente dovrà scrupolosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel manuale delle procedure, che rappresentano le disposizioni della Scuola in materia di sicurezza, e farle rispettare anche dagli allievi e da persone estranee che dovessero per qualunque motivo trovarsi nei locali della Scuola:

Per il controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto, il responsabile del servizio di Prevenzione e protezione svolgerà verifiche degli ambienti di lavoro almeno ogni sei mesi, in collaborazione con il rappresentante per la sicurezza; queste verifiche saranno ripetute ogni volta che sarà ritenuto necessario.

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sulla base dei dati in possesso della scuola e di un accurato esame dei singoli ambienti e postazioni di lavoro.

Data: **maggio 2024**

Il Datore di lavoro

Dott. Iaia Vincenzo

Il Responsabile Serv. Prev. e Protezione

arch. Fabio Cancelli



Il Medico Competente

Dott. Iorno Matteo

Il Rappresentante dei lavoratori
per presa visione

Sig. Stefano Fossati

